



Agenzia Nazionale
per l'amministrazione
e la destinazione
dei beni sequestrati
e confiscati
alla criminalità
organizzata



Relazione sull'attività svolta

Anno 2022

(Articolo 112, comma 1, D.Lgs. n. 159/2011)



Agenzia Nazionale
per l'amministrazione
e la destinazione
dei beni sequestrati
e confiscati
alla criminalità
organizzata

Relazione sull'attività svolta

Anno 2022

(Articolo 112, comma 1, D.Lgs. n. 159/2011)

Sommario

Premessa	5
1. Le Politiche del Personale	7
1.1 Quadro storico	7
1.2 L'anno 2022	7
1.3 L'istituto del Lavoro Agile	11
1.4 Le relazioni sindacali	11
1.5 Le relazioni con il pubblico	12
1.6 Le politiche di sicurezza sul lavoro	13
1.7 La pianificazione strategica e il ciclo della performance	15
2. I beni immobili	17
2.1 La gestione e destinazione dei beni immobili	17
2.2 I Beni destinati	18
2.2.1 <i>I Beni destinati nell'anno 2022</i>	23
2.3 I Beni in gestione	26
2.4 La Strategia Nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione	27
2.4.1 <i>Il complesso agricolo de "La Balzana"</i>	28
2.4.2 <i>Il compendio di "Palazzo Fienga"</i>	28
3. I beni mobili	30
3.1 L'impianto metodologico	30
3.2 Le attività di destinazione, vendita e distruzione	31
4. Il processo di destinazione	33
4.1 L'analisi critica delle caratteristiche e di destinabilità	33
4.1.1 <i>I profili procedimentali</i>	35
4.1.2 <i>Il problema della saturazione dei territori</i>	37
4.1.3 <i>La destinabilità "ultimativa" e le concrete prospettive di "rigenerazione"</i>	43
4.1.4 <i>Le confische penali e quelle di prevenzione. Caratteristiche di destinabilità</i>	46
4.2 Il rapporto con il Terzo settore: prime esperienze e prospettive di sviluppo	50
4.3 L'attività di supporto agli Enti territoriali	51
5. Lo sviluppo di nuove funzionalità di supporto alla governance dell'Agenzia	52

6. L'amministrazione e la destinazione delle aziende e dei beni aziendali	54
6.1 Lo scenario	54
6.2 Lo stato dell'arte	57
6.3 La destinazione	59
7. Gli Organi collegiali	62
8. La rete collaborativa dell'Agenzia	63
8.1 Il miglioramento qualitativo degli operatori	63
8.2 Altre forme di collaborazione	64
9. La Gestione del Sistema informativo	66
10. Le gestioni economiche, finanziarie e patrimoniali	69
11. La cooperazione internazionale	73
12. Conclusioni	74

Premessa

L'anno 2022 ha rappresentato per l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) un importante momento di rafforzamento del proprio ruolo nel panorama istituzionale nazionale e internazionale.

La *mission* dell'ANBSC, come noto, consiste nella restituzione alle collettività colpite dalla presenza pervasiva della criminalità organizzata dei patrimoni confiscati – e dei loro *asset* mobiliari, immobiliari ed aziendali – con finalità prioritariamente di tipo sociale, secondo la peculiare visione che caratterizza il sistema italiano, orientato al reimpiego dei beni immobili confiscati e, solo in ipotesi del tutto residuali legate alla comprovata impossibilità di assegnare i cespiti, alla loro vendita.

Le principali aree di intervento individuate nel corso degli ultimi anni dall'Agenzia Nazionale per garantire una efficace ed efficiente gestione dei procedimenti, primariamente quelli di destinazione, sono state: l'incremento e la specializzazione delle risorse umane impegnate nell'attività istituzionale e il miglioramento dei processi di gestione e destinazione dei beni attraverso l'implementazione dei sistemi informatici, delle banche dati interne e dell'interoperabilità delle stesse con quelle esterne.

Nel corso del 2022, seguendo le suddette direttive, si è riusciti a realizzare notevoli progressi con conseguente, complessivo e positivo sviluppo dell'attività di gestione e destinazione.

Per quanto riguarda il potenziamento dell'organico, l'Agenzia, originariamente costituita da sole 30 unità, a seguito delle modifiche normative intervenute e dell'attivazione di tutti i possibili strumenti assunzionali, ha conseguito, nel triennio concluso proprio con l'anno 2022, un progressivo incremento di personale (+40%). Per tutti i dipendenti, grazie alla sottoscrizione di apposite convenzioni con le principali Università italiane, pubbliche e private, sono stati attivati corsi di formazione, coinvolgendo anche altri operatori del settore, amministratori giudiziari e coadiutori, in un'ottica di condivisione dei saperi e di divulgazione delle migliori pratiche. Inoltre, è continuata la collaborazione con la Scuola Nazionale di Amministrazione che ha offerto una vasta gamma di corsi di specifico interesse.

Sul fronte del miglioramento dei processi gestionali, considerata la prioritaria esigenza di fruire di dati certi e completi sul patrimonio sequestrato e confiscato, l'Agenzia ha avviato in esercizio il sistema informativo "Copernico" nel quale sono confluite tutte le informazioni contenute nelle precedenti piattaforme ed è impegnata nell'obiettivo di conseguire una effettiva interoperabilità con le banche dati degli altri attori istituzionali coinvolti, in particolare con il Ministero della Giustizia. A tal riguardo, in virtù di un protocollo d'intesa sottoscritto con il Ministro della Giustizia, è stato istituito l'*Osservatorio Permanente sulla raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati*

e *confiscati* che ha come finalità il monitoraggio e lo sviluppo coordinato delle piattaforme informatiche delle due Amministrazioni, individuando possibili correttivi che consentano un completo e corretto scambio di informazioni, dando così attuazione al disposto dell'art. 110 del Codice Antimafia, obiettivo già raggiunto dall'Agenzia con l'attivazione della citata piattaforma "Coopernico". Conoscere l'intera storia dei beni sottratti alla criminalità organizzata, dal sequestro fino alla confisca definitiva, rappresenta infatti un passaggio indispensabile non solo ai fini statistici, ma anche per affrontare tempestivamente ogni criticità in grado di ostacolare la conservazione e, di conseguenza, la destinazione e il riutilizzo dei beni stessi.

Grazie all'impegno profuso in tutti i settori di attività, si è assistito ad un incremento ed una velocizzazione della capacità "destinatoria" dell'Agenzia, registrando, in particolare per quanto riguarda i beni immobili, un aumento nel triennio 2020-2022 di oltre il 147% del numero dei cespiti destinati.

Per il raggiungimento di tale risultato è stato determinante il potenziamento dell'impiego dello strumento della conferenza di servizi, nonché il coinvolgimento sempre più dinamico dei Nuclei di supporto, istituiti presso le Prefetture, fortemente impegnati nel fornire ogni possibile ausilio agli enti locali perché si sviluppi un consapevole interesse all'acquisizione dei beni confiscati e alla loro valorizzazione, oltre che nel procedere al monitoraggio circa il corretto utilizzo dei cespiti destinati.

Nel 2022, inoltre, si è conclusa la procedura sperimentale per l'assegnazione diretta dei beni confiscati agli enti del Terzo settore. Sono quindi state avviate le verifiche di rito, compresi i controlli antimafia, e le prime convenzioni sono state sottoscritte nel giugno 2023.

Nell'ottica poi di fornire un concreto aiuto alla popolazione ucraina in fuga dal proprio Paese a causa dello scoppio della guerra, l'ANBSC, su richiesta del Ministro dell'interno, ha individuato tra i beni immobili in gestione, confiscati in via definitiva, quelli che per caratteristiche strutturali potessero essere destinati all'accoglienza dei suddetti profughi ed ha disposto l'assegnazione provvisoria di 175 immobili, di pronto utilizzo, a 35 Prefetture per fronteggiare l'emergenza in corso.

Altro significativo tassello nell'organizzazione delle attività, e nello specifico di quelle relative alla vendita dei beni confiscati, è costituito dalla stipula nel 2022 di un protocollo d'intesa con il Consiglio nazionale del Notariato che, all'esito dell'approvazione dei conseguenti disciplinari applicativi, sta consentendo all'Agenzia di procedere rapidamente e nella massima trasparenza alla cessione dei beni non destinati ad usi istituzionali o sociali.

Rispetto al tema della continuità aziendale e del mantenimento dei livelli occupazionali nelle imprese confiscate, l'Agenzia ha completato la ricognizione delle realtà imprenditoriali effettivamente attive sul mercato e di quelle che, con specifici interventi, possono superare lo *shock di legalità* ed operare in regime di concorrenza. Ciò ha consentito, al contempo, di enucleare le c.d. "scatole vuote", mai operative sul mercato, per le quali sono in corso procedure semplificate di liquidazione e cancellazione.

Di pari passo, poi, con il consolidamento del ruolo dell'Agenzia, si è assistito ad un incremento dell'interesse internazionale verso il suo operato, per il cui soddisfacimento si è ritenuto, tra l'altro, opportuno realizzare apposito materiale informativo, che è stato tradotto in varie lingue.

Nei capitoli che seguono verrà fornito un quadro più dettagliato delle azioni realizzate e dei risultati ottenuti nei diversi settori di attività, nonché delle future prospettive di azione dell'Agenzia.

1. Le Politiche del Personale

1.1 Quadro storico

La struttura organizzativa dell'Agenzia, grazie a significativi interventi normativi che si sono succeduti nel corso degli ultimi anni, ha visto un notevole incremento della composizione e del numero delle risorse umane.

Al momento della sua istituzione l'Agenzia – nonostante le numerose competenze ad essa attribuite e le specificità delle procedure assegnate – poteva contare su un organico di sole 30 unità, incluse le figure dirigenziali.

A partire dal 2017, nella consapevolezza della necessità di un incremento della dotazione organica, il legislatore è intervenuto con una serie di modifiche normative al Codice Antimafia: la legge n. 161 del 2017, il decreto-legge n. 113 del 2018, convertito dalla legge n. 132 del 2018 e la legge n. 160 del 2019.

In seguito a tali interventi, è stato introdotto l'art 113-ter del Codice Antimafia, che ha previsto la possibilità di aggiungere al personale dell'Agenzia un contingente di massimo 10 unità di personale con qualifica dirigenziale o equiparata che opera alle dirette dipendenze del Direttore (definiti dalla normativa "Incarichi speciali") e sono stati modificati gli articoli 113 e 113-bis, grazie ai quali si è giunti all'attuale configurazione organica di 200 unità di personale. È peraltro previsto che l'Agenzia si possa avvalere in posizione di comando, distacco o fuori ruolo, di un'aliquota non superiore a 100 unità di personale non dirigenziale appartenente alle pubbliche amministrazioni o ad enti pubblici economici e, nei limiti complessivi della stessa quota, di un contingente di personale delle Forze di polizia con qualifica non dirigenziale, in posizione di comando, fino ad un massimo di 20 unità.

Per l'effettivo popolamento dei ruoli è stata poi determinante la legge di Bilancio 2020 (la già citata legge n. 160 del 2019) che ha dotato l'Agenzia di autonomia finanziaria, abolendo il precedente meccanismo, particolarmente macchinoso, che prevedeva, in caso di reclutamento tramite le procedure di mobilità, la soppressione del posto in organico nell'amministrazione di provenienza e il contestuale trasferimento delle relative risorse finanziarie al bilancio dell'Agenzia.

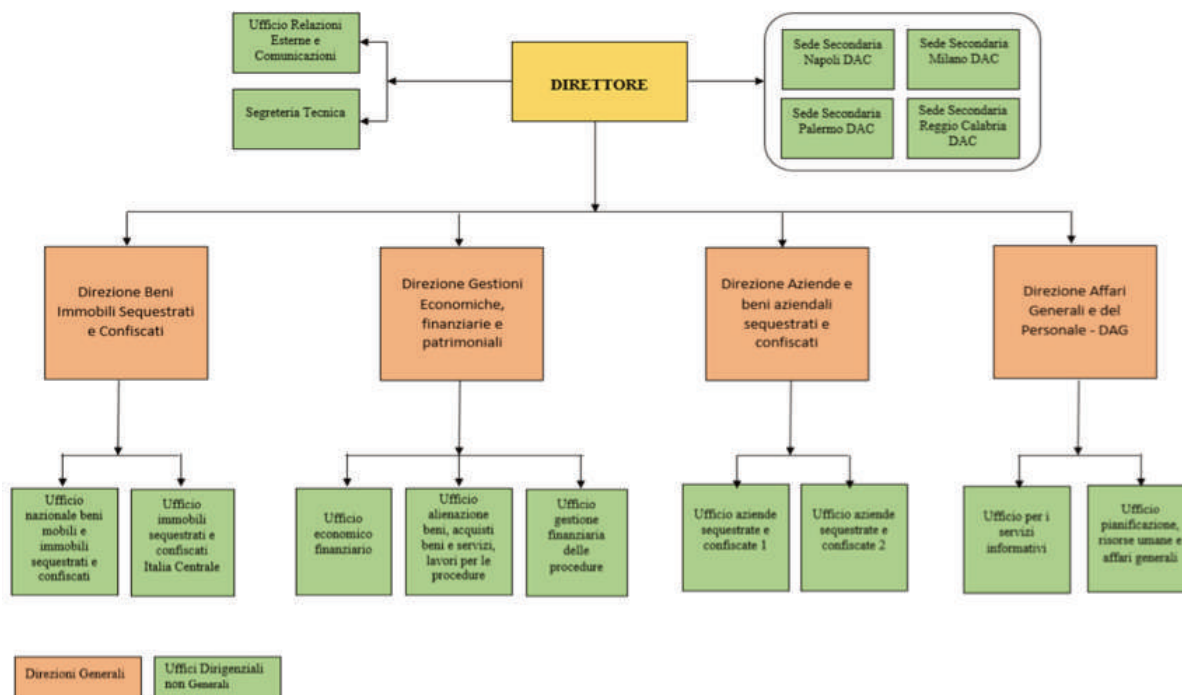
1.2 L'anno 2022

Il 2022 è stato caratterizzato da un particolare impegno, in continuità con gli anni precedenti, volto al necessario adeguamento dell'assetto organizzativo dell'Agenzia.

L'attuale quadro normativo, derivante dalle riforme intervenute, prevede che la dotazione organica dell'Agenzia, come accennato, sia determinata in **200** unità complessive, ripartite tra le diverse qualifiche, dirigenziali e non dirigenziali.

Il regolamento di cui al d.P.R. n. 118/2018, nello stabilire la struttura organizzativa dell'Agenzia, ha previsto che della dotazione organica complessiva di

200 unità, 19 fossero le posizioni dirigenziali, di cui 4 di livello generale e 181 le posizioni non dirigenziali, delle quali 134 relative alla terza Area funzionale e 47 relative alla seconda.



Qualifiche dirigenziali	Dotazione organica
Dirigenti di prima fascia – Dirigenti generali	4
Dirigenti di seconda fascia – Dirigenti	15
Totale	19

Qualifiche non dirigenziali	Dotazione organica
Terza area	134
Seconda area	47
Totale	181

Considerata la mancata copertura dei posti di ruolo, nel corso del 2022 massimo impegno è stato profuso nel conseguire il popolamento dell'organico in particolare attraverso l'immissione in ruolo dei funzionari risultati vincitori del concorso RIPAM pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^a serie speciale "Concorsi ed esami" n. 60 del 30 luglio 2021.

Ed invero, tenuto conto che per la copertura dei posti non dirigenziali l'art. 113 prevede che il reclutamento di **70** unità di suddetto personale avvenga tramite concorsi pubblici, è proseguita l'attività di interlocuzione con il Dipartimento della Funzione Pubblica che ha consentito, nell'ambito dei posti di cui al citato concorso RIPAM destinati all'Agenzia, fissati dapprima in 23 unità poi aumentate a 45, l'assunzione nel corso dell'anno di riferimento di 41 funzionari amministrativi. Le attività di completamento di tale contin-

gente di 45 unità sono tuttora in corso, tenuto conto delle sopravvenute rinunce e di alcuni trasferimenti ad altra amministrazione.

Al 31 dicembre 2022, pertanto, le unità di personale non dirigenziale inquadrate nei ruoli ANBSC risultavano essere 98.

Per il completamento dell'organico non dirigenziale, fatto salvo il residuo contingente da assumere per concorso pubblico, è stata avviata la relativa procedura di mobilità ordinaria ex art. 30 del decreto legislativo n. 165/2001 per 52 unità. In tale ambito, ai sensi del comma 2-*bis* del citato articolo, l'Amministrazione provvederà in via prioritaria all'immissione in ruolo del personale già in servizio in posizione di comando presso l'ANBSC che ne faccia domanda.

Alla stessa data, in virtù di quanto previsto dall'art. 113-*bis*, comma 4-*ter*, del D.Lgs. 159/2011, prestavano servizio in Agenzia, in posizione di comando, altre 87 unità di personale non dirigenziale, di cui 49 appartenenti alla III Area e 38 alla II Area. Il totale è comprensivo di 16 unità appartenenti alle Forze di Polizia.

Per quanto concerne il personale con qualifica dirigenziale non generale, l'organico dell'Agenzia è passato, nel corso del 2022, da 10 a 9 unità sulle 15 previste.

Pertanto, nei primi mesi del 2023 è stata predisposta la procedura di interpellato per la copertura del relativo posto di funzione.

Le ulteriori 5 unità dirigenziali non generali verranno reclutate attraverso il IX corso-concorso SNA, alla luce di quanto previsto nel Piano integrato di attività e organizzazione per il triennio 2022-2024 e in coerenza con le esigenze espresse nella Programmazione triennale di fabbisogno di personale, in particolare per la copertura delle seguenti posizioni:

- Segreteria Tecnica del Direttore;
- Ufficio Relazioni Esterne e Comunicazione;
- Ufficio per i Servizi Informativi;
- Ufficio Aziende Sequestrate e Confiscate 1;
- Ufficio Aziende Sequestrate e Confiscate 2.

Attualmente le ultime due posizioni sono ricoperte con incarico ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs. n. 165 del 2001.

Al 31 dicembre 2022 risultavano, inoltre, assegnati 6 incarichi speciali, ai sensi dell'art. 113-*ter* del D.Lgs. n. 159 del 2011 dei quali due per ricoprire le figure, rispettivamente, di Direttore della Direzione Generale Beni mobili e immobili sequestrati e confiscati e Direttore della Direzione Generale aziende e beni aziendali sequestrati e confiscati ed uno a copertura dell'Ufficio servizi informativi.

Per le ulteriori due aree di livello dirigenziale generale, e precisamente per la Direzione degli Affari generali e del Personale, ricoperta ad *interim*, e per la Direzione Generale delle Gestioni economiche finanziarie e patrimoniali rimasta vacante, nel corso del primo semestre 2023, sono state espletate le procedure previste dalla normativa vigente, conclusesi nel giugno 2023.

Per completezza si riporta qui di seguito una tabella nella quale sono compendati i dati del personale, in ruolo e no dell'Agenzia alla data del 31 dicembre 2022, rapportati a quelli dell'annualità precedente.

DOTAZIONE ORGANICA E PERSONALE IN SERVIZIO*

	Dotazione organica		Personale in servizio*		di cui assunti nell'anno		Personale in comando da altre Amministrazioni	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
Personale dirigente								
I fascia	4	4	1	0	0	0	2	2
II fascia	15	15	11	9	1	1	5	3
Totale dirigenti	19	19	12	9	1	1	7	5

	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
Personale non dirigente								
Area III	134	134	40	78	4	40	39	49
Area II	47	47	20	20	6	0	22	38
Area I								
Altro (specificare)								
Totale personale non dirigente	181	181	60	98	10	40	61	87

*Escluso il personale in comando da altre Amministrazioni e tenendo conto delle peculiarità delle Amministrazioni

Dal quadro fin qui tratteggiato emerge chiaramente come il complesso delle attività poste in essere nel corso del 2022 rappresenti un significativo passo avanti verso la completa copertura della dotazione organica di ruolo attualmente prevista entro la fine dell'anno 2023, con conseguente sensibile implementazione della capacità amministrativa e organizzativa dell'Agenzia.

All'esito della citata procedura di mobilità in corso si conta, inoltre, di bandire una nuova selezione per il reperimento, nel limite previsto dal CAM, di ulteriori unità di personale non dirigenziale di cui avvalersi in posizione di comando.



Tuttavia, tale assetto non può ancora ritenersi sufficiente a fronteggiare le diverse esigenze funzionali ed operative dell'ANBSC, tenuto conto delle peculiarità relative alla gestione delle procedure di confisca e a specifici segmenti del procedimento istruttorio.

In considerazione anche dell'ausilio che è chiamata a fornire al Giudice, sin dalla fase del sequestro, per l'Agenzia risulta infatti indispensabile potenziare ulteriormente i propri organici, sia in termini quantitativi che qualitativi, mediante acquisizione di specifiche professionalità con conoscenze specialistiche, che si conta di poter individuare attraverso l'istituto della mobilità.

Sotto il profilo logistico si evidenzia che, al fine di dare idonea collocazione al nuovo personale immesso, l'Agenzia ha proceduto nel triennio 2020-2022 all'acquisizione ed all'allestimento di sei nuove sedi operative.

1.3 L'istituto del Lavoro Agile

L'Agenzia Nazionale, dopo la positiva esperienza di utilizzo dello strumento del lavoro agile per fronteggiare l'emergenza Covid-19, ha ritenuto opportuno continuare ad utilizzare lo *smart working* anche dopo il superamento della fase critica, tenendo conto delle considerazioni e dell'orientamento del Ministro per la Pubblica Amministrazione che ne ha sottolineato gli *effetti positivi sul fronte della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti* e ne ha rilevato la capacità di favorire *il benessere organizzativo e di assicurare l'esercizio dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, contribuendo, così, al miglioramento della qualità dei servizi pubblici*.

In particolare, il personale dell'Agenzia ne ha apprezzato gli effetti positivi nel miglioramento dell'equilibrio vita professionale-privata ma anche nella realizzazione di un maggior livello di soddisfazione nell'organizzazione del proprio lavoro.

L'Agenzia ha incentivato l'utilizzo del lavoro agile ritenendo che lo stesso sia in grado di condurre ad una consistente responsabilizzazione del personale e rappresenti un valido strumento per incentivare il lavoro per obiettivi.

Lo *smart working* è stato utilizzato dal 70% del personale dell'Agenzia ed è stato pianificato in maniera tale da garantire sempre la presenza di almeno il 50% del personale in sede.

1.4 Le relazioni sindacali

Nel corso dell'anno 2022 sono proseguite in modo proficuo e costruttivo le Relazioni Sindacali, allo scopo di riconoscere e valorizzare l'apporto del personale dirigenziale e non dirigenziale che in ANBSC svolge attività che richiedono particolari competenze ed attenzione.

Significative, nel contesto temporale di riferimento, sono state le riunioni con le OO.SS. finalizzate all'applicazione degli istituti di partecipazione contrattualmente sanciti.

Attraverso costanti interlocuzioni si è giunti, infatti, alla sottoscrizione di specifici accordi, quali quello per la ripartizione del Fondo Risorse Decentrate per l'anno 2021 e quello per la fissazione dei criteri per le progressioni economiche del personale non dirigenziale.

Ci si è poi costruttivamente confrontati, previa informativa, sulla revisione del regolamento sul lavoro agile e sul piano triennale per la formazione.

Gli incontri hanno rappresentato altresì un'importante occasione per corrispondere a tutte le richieste di informazioni pervenute dalle OO.SS., con precipua attenzione alla distribuzione del personale nonché alle modalità

e ai termini dell'avvio delle procedure di mobilità volontaria, in applicazione dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165 del 2011.

Particolarmente intensa è stata la trattativa sull'applicazione del CCNL, sottoscritto il 9 maggio 2022, soprattutto in relazione alla contrattazione integrativa di sede unica ed alla definizione delle nuove famiglie professionali.

Infine, si segnala che è stato costituito il Comitato Unico di Garanzia dell'Ente.

1.5 Le relazioni con il pubblico

Nell'anno 2022 è stata svolta un'attenta e costante attività di impulso, coordinamento e monitoraggio dei servizi dell'URP finalizzata all'efficace ed ottimale assolvimento delle funzioni di comunicazione e relazione con il pubblico, ritenendo l'ufficio un punto privilegiato di accesso e di contatto degli utenti con l'amministrazione.

Nel perseguire obiettivi di trasparenza, efficacia ed efficienza, sono state sostenute e sviluppate le attività informative e comunicative verso i cittadini, singoli e associati.

Con particolare riferimento alla comunicazione esterna, ne è stato affermato il diritto degli utenti secondo i principi della legge n.150/2000 e del relativo regolamento di attuazione d.P.R. n. 422 del 21 settembre 2001, oltreché la garanzia dell'esercizio dei diritti di informazione, accesso agli atti e partecipazione previsti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, sempre nel rispetto della tutela della privacy. Per le richieste di accesso civico generalizzato (cd. FOIA), la trasparenza è stata intesa come accessibilità totale dei dati - secondo i criteri del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa postulati dalla Costituzione italiana - e di *accountability*, in termini di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei processi in un'ottica di *open government* e di rafforzamento dei rapporti di fiducia nei confronti dei cittadini. Con i sistemi e gli strumenti telematici a disposizione, è stata promossa la piena utilizzazione dei servizi offerti mediante l'informazione sui compiti istituzionali dell'ANBSC e sull'organizzazione degli uffici, con illustrazione delle disposizioni normative ed amministrative in vigore e di riferimento.

Gli interventi apportati, di semplificazione, razionalizzazione e riorganizzazione dei processi, hanno evidenziato un cambiamento organizzativo delle attività in una prospettiva di ottimizzazione della comunicazione istituzionale e dei servizi all'utenza, anche alla luce delle direttive in materia del dipartimento della Funzione Pubblica.

In relazione alle policy e direttive di indirizzo, è stata curata la diffusione esaustiva, omogenea e coerente dei processi e delle attività svolte, con più efficiente e pertinente riscontro mediante l'utilizzo di una nuova modulistica di risposta e una nuova griglia di motivazioni, assicurando puntuale corrispondenza a numerose richieste di legali e richiedenti: l'applicazione costante e meticolosa rivolta agli utenti ha consentito di sviluppare e migliorare la capacità di dialogo e di relazione. Nell'ottica della cultura dell'orientamento al cittadino e della crescente attenzione alla qualità dei servizi erogati, è stata garantita la partecipazione e l'interazione concreta relativamente ad atti e procedimenti amministrativi dell'ANBSC, è stato favorito lo snellimento delle procedure, è stata potenziata la banca dati.

La comunicazione interna è stata considerata tra le attività prioritarie ai fini dell'acquisizione della conoscenza di utili informazioni, documenti e notizie. Per lo sviluppo della capacità di cooperazione interfunzionale ed interistituzionale, attraverso strumenti più idonei, sono stati previsti sistemi di po-

tenziamento e di armonizzazione dei flussi informativi; sono stati ottimizzati i processi comunicativi interni all'organizzazione ed il rapporto di collaborazione e di scambio tra gli uffici di livello centrale e territoriale. Essi sono stati indirizzati alla definizione dei contenuti necessari alla strutturazione delle risposte da veicolare all'esterno; al tempestivo aggiornamento delle informazioni raccolte dall'URP; alla ricezione di segnalazioni in ordine a suggerimenti, proposte, reclami provenienti dagli utenti; alla produzione e messa a disposizione dei richiedenti, di materiale informativo relativo agli uffici e ai compiti dell'Agenzia nel suo complesso.

Nel perseguire i declinati obiettivi di efficacia, efficienza lavorativa interna e qualità dei servizi erogati, sono state delineate delle linee guida in materia di accesso civico e accesso generalizzato, ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato e integrato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, c.d. decreto trasparenza. Le indicazioni operative sono state definite tenendo conto delle esigenze più urgenti, in particolare quella di utilizzare processi comunicativi flessibili in grado di adattarsi anche ai cambiamenti normativi e adeguati a rendere il cittadino partecipante attivo, valutata pure la necessità di eliminare dispersioni di tempo e di risorse.

Nel periodo di riferimento l'ufficio ha svolto proficuamente le attività di front office e di back office ed ha garantito in modo trasparente e responsabile le informazioni agli *stakeholders*, ha consentito con consapevolezza la disponibilità di una mole complessa e molteplice di dati riguardanti l'organizzazione e le attività dell'ANBSC, ha fornito notizie e ragguagli sullo stato degli atti e dei procedimenti amministrativi, oltreché materiale illustrativo e dépliant informativi predisposti dagli uffici stessi.

Pure in contigenza dell'emergenza epidemiologica da covid-19 che ha interessato i primi mesi dell'anno 2022, con efficace riscontro telematico è stata assicurata una puntuale corrispondenza di elementi informativi.

Sono state curate varie istanze di accesso civico generalizzato, numerose richieste di informazioni e molteplici istanze di accesso agli atti ai sensi della legge 241 del 1990, riguardo alle quali è stato peraltro registrato un sensibile aumento. Nell'ottica dell'interscambio informativo e per la massima trasparenza pubblica, sono state fornite proattivamente istruzioni ed informazioni anche tramite il portale open regio.

1.6 Le politiche di sicurezza sul lavoro

Nell'anno 2022 l'impegno per l'implementazione del sistema di gestione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro dell'ANBSC è proseguito in modo dinamico e capillare in termini di prevenzione e di protezione, presso gli uffici della sede centrale e, analogamente, presso quelli delle sedi secondarie, riservando alla materia ancor più evidenza e cura, con ulteriori adempimenti a norma del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm., TUSL, in linea con gli obiettivi governativi di "rafforzamento della disciplina in materia", non solo al fine di far fronte all'emergenza sanitaria da covid 19 dichiarata fino al 31 marzo 2022, ma anche nel complesso, nell'ottica di garantire l'integrità fisica e morale di tutti i lavoratori, secondo i principi codicistici e costituzionali.

In relazione alla pandemia, è stata messa in atto una scrupolosa e costante attività di monitoraggio e controllo a livello territoriale, con particolare attenzione alla tutela della salute ed all'incolumità del personale dipendente: a tal fine sono state fornite e puntualmente aggiornate specifiche indicazioni operative per contenere possibili situazioni di contagio e garantire co-

munque la continuità ed il buon andamento dell'azione amministrativa. Quanto sopra, nel rispetto delle raccomandazioni ministeriali e governative, e sulle base delle indicazioni di carattere sanitario e prudenziale in genere, di volta in volta concertate con il medico competente e finalizzate a creare le più opportune condizioni di cautela.

Come anticipato in premessa, il lavoro svolto nell'anno è stato contemporaneamente orientato a potenziare le politiche per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro in generale, sempre in senso precauzionale e protettivo delle esigenze di tutela dei lavoratori, e di eventuali fornitori o utenti.

In considerazione dello sviluppo organizzativo e delle modifiche del processo lavorativo dell'Agenzia conseguente all'assegnazione, con decorrenza dal 1° gennaio 2022, di varie risorse umane a seguito di procedura concorsuale indetta dalla commissione interministeriale RIPAM, ovvero in posizione di comando o distacco da altre pubbliche amministrazioni, a livello nazionale sono stati promossi sopralluoghi e rilievi strumentali a cura dei competenti RSPP, al fine di evidenziare eventuali criticità e situazioni di pericolo. Tali attività hanno consentito l'elaborazione e la redazione dei DVR, documenti di valutazione dei rischi, degli uffici di Roma, nonché delle sedi secondarie di Milano, Napoli, Palermo e Reggio Calabria, con relazioni di approfondimento su rischi specifici.

In funzione delle nuove esigenze e scenari organizzativi, è stato aggiornato lo schema complessivo degli attuatori della gestione delle emergenze di prevenzione incendi e di primo soccorso, con designazione formale e ridistribuzione degli stessi tenendo conto delle dimensioni delle diverse realtà lavorative e della dislocazione per piani degli ambienti, dei rischi specifici e di tutto il personale potenzialmente presente in ciascun ufficio. Nell'ottica degli obiettivi di rafforzamento previsti dalla citata novella normativa, anche presso le sedi secondarie sono state individuate le figure preposte alla sicurezza aziendale (addetti alle emergenze e preposti), riguardo alle quali si è provveduto ad elaborare un nuovo e più pertinente modello di designazione, riconoscendo, in particolare ai preposti, il carattere innovativo e significando la rilevanza del ruolo di ausilio e prevenzionale, fondamentale in ragione delle competenze professionali previste dall'art. 2, comma 1, lettera e), TUSL, delle mansioni di prossimità, operatività e vigilanza attiva, con conseguenti e connesse responsabilità.

Le attività di rilevamento e monitoraggio, svolte con impegno costante e coordinato, sono andate oltre la mera verifica dell'osservanza degli obblighi giuridici e tecnici sanciti dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, e ss.mm.ii., ed hanno consentito in tempi rapidi la pianificazione e concreta, capillare attuazione di ulteriori importanti misure di prevenzione e protezione, in termini di analisi del rischio, oltreché per assicurare ai lavoratori informazione, formazione ed addestramento, per fornire loro necessari ed idonei DPI, garantirne la partecipazione e la consultazione tramite il RLS, in sostanza, per incrementare le complessive misure organizzative atte ad innalzare il livello di sicurezza durante tutte le attività ed in tutte le sedi dell'ente.

Con dovute calendarizzazioni, è stata pianificata, gestita ed attuata la sorveglianza sanitaria obbligatoria ex art.25, D.Lgs. 81/2008, dedicata ai nuovi funzionari amministrativi in servizio presso gli uffici dell'Agenzia dal 1° gennaio 2022 e d'intesa ed a cura dei medici competenti incaricati, sono state organizzate ed effettuate le visite mediche preventive per valutarne l'idoneità alla mansione specifica, sono state istituite le cartelle sanitarie e di rischio, sono stati disposti sopralluoghi per la diretta disa-

mina dell'adeguatezza e sicurezza dei vari ambienti di lavoro, ai sensi dell'art. 2, lett. m), TUSL.

Le esigenze di formazione del personale in materia sono state oggetto di particolare sollecitudine, ritenendole non solo un obbligo ai sensi dell'art.37, D.Lgs. 81/2008, e dell'accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011, ma anche una misura generale necessaria e sostanziale per la tutela della salute e dell'integrità personale dei lavoratori. Gli esiti delle rilevazioni e dei monitoraggi effettuati - sempre esplicitati in documenti scritti e resi noti con corrispondenza elettronica agli interessati - hanno consentito di predisporre una mappatura giusta la quale, in linea con il programma stilato e pure in anticipo rispetto agli indicatori degli obiettivi prefissati, è stato coperto il fabbisogno formativo dei nuovi dipendenti assegnati: in attuazione dei piani sviluppati tramite le rispettive ditte fornitrici, con attivazione di corsi nominativi on line, è stata erogata in modalità e-learning la formazione generale e specifica ex art. 37, c. 1, TUSL, avviata, con particolare riferimento alla sede di Roma, nella ricorrenza della giornata mondiale della sicurezza e salute sul lavoro, il 28 aprile 2022.

Particolare attenzione è stata inoltre prestata agli obblighi di informazione dei lavoratori, quale elemento integrante del modello organizzativo adottato per la sicurezza aziendale, ai sensi dell'art. 36, TUSL, al fine di mettere a disposizione dei dipendenti tutte le opportune misure di prevenzione e protezione in fortuite situazioni di pericolo, ovvero di eventi comportanti emergenze.

1.7 La pianificazione strategica e il ciclo della performance

In merito all'attività di pianificazione strategica dell'ANBSC, l'anno 2022 si è caratterizzato per l'assunzione tempestiva di tutti gli atti programmatici che hanno posto le fondamenta per l'adozione, in data 31 marzo 2023, del Piano integrato di attività e di organizzazione (PIAO) 2023-2025, documento di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA.

L'elaborato, frutto di un lungo e complesso lavoro, costituisce una rappresentazione funzionale delle scelte di programmazione e di gestione, in coerenza con la pianificazione strategica e la programmazione economico-finanziaria dell'Ente, con un orientamento al Valore Pubblico, al benessere reale della collettività amministrata ed alle pari opportunità, per l'affermazione di una cultura organizzativa volta al rispetto e alla valorizzazione delle differenze e al superamento degli stereotipi ad esse collegati.

L'obiettivo è stato quello di elaborare un testo "organico" che favorisca la definizione della *governance* dell'ANBSC e costituisca un punto di riferimento per l'elaborazione di nuove strategie, nell'ambizione di realizzare un circolo gestionale virtuoso che si potenzi e autoalimenti costantemente, sfida non semplice ma alla quale certamente tendere con impegno.

Come previsto dal decreto legislativo n.150 del 2009, la determinazione degli obiettivi dell'amministrazione e la conseguente valutazione dei risultati sono due dei momenti essenziali del ciclo di valutazione della performance. All'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) spetta il compito di promuovere, garantire, monitorare, validare e controllare la correttezza dei processi relativi al ciclo della performance e di provvedere annualmente alla validazione della relazione predisposta dall'Amministrazione.

Tale momento rappresenta la chiusura del ciclo della performance dell'anno precedente attraverso la verifica, da parte dell'OIV, della compres-

bilità, della conformità e dell'attendibilità dei dati e delle informazioni riportate nella relativa relazione.

Il processo di misurazione e valutazione della performance dell'Agenzia, ai sensi dell'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica n. 118 del 2018, è garantito dall'Organismo indipendente di valutazione del Ministero dell'interno e per il 2022 è stato di recente concluso.

Con riferimento agli obiettivi previsti per il 2022 l'Agenzia ha realizzato le finalità prefissate, i cui capisaldi programmatici sono direttamente connessi al mandato istituzionale e sono i seguenti: 1. Rafforzamento della capacità e della cooperazione degli attori istituzionali responsabili del processo di sottrazione, valorizzazione e restituzione alla società dei patrimoni illegalmente accumulati; 2. Politiche di valorizzazione dei beni immobili confiscati; 3. Re-immissione nel circuito dell'economia legale delle aziende confiscate alla criminalità organizzata o dei beni ad esse pertinenti.

L'OIV, tenuto conto del grado di raggiungimento degli obiettivi annuali e dei target associati agli obiettivi specifici triennali, verificata l'effettiva funzionalità degli obiettivi annuali al perseguimento degli obiettivi specifici triennali e tenuto conto, tra gli altri, dei mutamenti del contesto interno ed esterno in cui l'amministrazione ha operato nel 2022, ha attribuito alla performance organizzativa dell'ANBSC per l'anno 2022 la valutazione di "Eccellente" che rappresenta il livello massimo nel rating consentito.

2. I Beni immobili

2.1 La gestione e la destinazione dei beni immobili: i flussi conoscitivi e la qualità del dato.

Nell'ultimo triennio l'attenzione dell'Agenzia è stata particolarmente dedicata al miglioramento della qualità degli elementi censiti dalle proprie banche dati, con lo specifico fine di pervenire al progressivo affinamento della conoscenza del patrimonio immobiliare e mobiliare in gestione, sia attraverso un censimento sempre più puntuale dei cespiti, sia mediante l'avvio e lo sviluppo di analisi quali-quantitative che hanno portato alla costruzione di specifici macro-aggregati dei beni, idonei a caratterizzare le relative politiche di destinazione.

Per il potenziamento del processo destinatorio dei beni, assolutamente centrale rispetto alla *mission* istituzionale dell'Agenzia, volta alla pronta restituzione alle comunità locali dei beni sottratti alla criminalità organizzata, risulta, infatti, indispensabile disporre di dati ordinati, accessibili, attendibili, completi, corretti e interpretabili.

Si tratta di un processo multidimensionale che, al netto degli ingenti sforzi sin qui compiuti e degli oggettivi miglioramenti conseguiti, sconta tre grandi criticità.

La prima è connessa alla fonte di origine dei dati trattati, dal momento che l'interrelazione tra Ministero della Giustizia e ANBSC non ha a tutt'oggi trovato la sua compiuta attuazione secondo il modello prefigurato dal Codice Antimafia¹. L'Agenzia ha, infatti, sviluppato il proprio sistema informativo (Coopernico) in modo da poter ricevere automaticamente "in entrata" i dati relativi ai sequestri e alle confische e restituire "in uscita" il flusso relativo alle destinazioni dei beni ma, dal lato Giustizia, risulta tuttora inattivo l'iniziale flusso "in uscita", fatta eccezione per il distretto della Sicilia occidentale (Palermo, Trapani, Agrigento e Marsala) ove è in corso una sperimentazione.

1

Art. 49, comma 1, del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159

"Con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze, dell'interno e della difesa, è adottato, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, un regolamento per disciplinare la raccolta dei dati concernenti lo stato del procedimento per il sequestro o la confisca e dei dati concernenti la consistenza, la destinazione e la utilizzazione dei beni sequestrati e confiscati, nonché la trasmissione dei medesimi all'Agenzia".

Art. 110, comma 2, lett. a), del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159

"All'Agenzia sono attribuiti i seguenti compiti:

- a) *Acquisizione, attraverso il proprio sistema informativo, dei flussi informativi necessari per l'esercizio dei propri compiti istituzionali: dati, documenti e informazioni oggetto di flusso di scambio, in modalità bidirezionale, con il sistema informativo del Ministero della giustizia, dell'autorità giudiziaria ..."*

Ciò comporta che l'inserimento dei dati sulla piattaforma ANBSC deve ancora avvenire manualmente, con intuibili conseguenze in termini di tempistiche e di impiego di risorse umane.

A ciò si aggiunga che le piattaforme gestionali del Ministero della Giustizia non rilevano in modo sistematico i dati relativi alle confische di natura penale, che riguardano un volume complessivo di oltre 8.000 beni.

Il secondo profilo critico attiene alla confrontabilità dei dati nel tempo ed alla loro corretta interpretazione, in rapporto alle vicende procedurali afferenti alle confische ed alle conseguenti attività di destinazione.

Occorre, in proposito, evidenziare che i procedimenti ablatori sono soggetti a provvedimenti giudiziari di revoca e di revocazione, di tale che il numero di beni gestiti e destinati subisce variazioni in aumento o in diminuzione, riconducibili ad uno stesso bene entrato in gestione in un determinato momento e successivamente uscito dalla gestione stessa.

Allo stesso tempo, cespiti già oggetto di destinazione in favore di uno dei soggetti di cui all'art. 48 del Codice Antimafia tornano a far parte del patrimonio gestito, per effetto di provvedimenti di revoca emanati dall'Agenzia in conseguenza alla riferita/accertata impossibilità da parte dei destinatari di garantire il loro utilizzo.

Dalla considerazione degli elementi rappresentati, discende che il confronto dinamico dei dati diffusi dall'Agenzia in ordine al volume complessivo dei beni in gestione e di quelli destinati non trova "quadratura" attraverso la semplice aggregazione (per somma o sottrazione) dei cespiti censiti nei vari "stati", dovendosi considerare le unità entrate e uscite anche più di una volta.

La terza criticità attiene alla incompletezza conoscitiva dei cespiti derivante dalla parzialità dei dati ricavabili dagli atti giudiziari. A questo proposito si evidenzia un'attività di completamento e di ripulitura delle banche dati in continuo divenire, che vede impegnata l'Agenzia nel progressivo affinamento dei livelli di accuratezza, attendibilità ed esattezza del proprio patrimonio conoscitivo.

Nonostante le difficoltà rappresentate, la banca dati ANBSC offre oggi un buon grado di affidabilità e rappresenta l'unico riferimento organico per una conoscenza completa del fenomeno.

2.2 I beni immobili destinati

Alla data del 31 dicembre 2022, il numero complessivo dei beni destinati, cioè trasferiti al patrimonio degli Enti territoriali o mantenuti al patrimonio dello Stato per le esigenze delle Amministrazioni centrali, risulta pari a 21.236, come riportato nella tabella seguente che evidenzia anche la distribuzione territoriale dei cespiti.

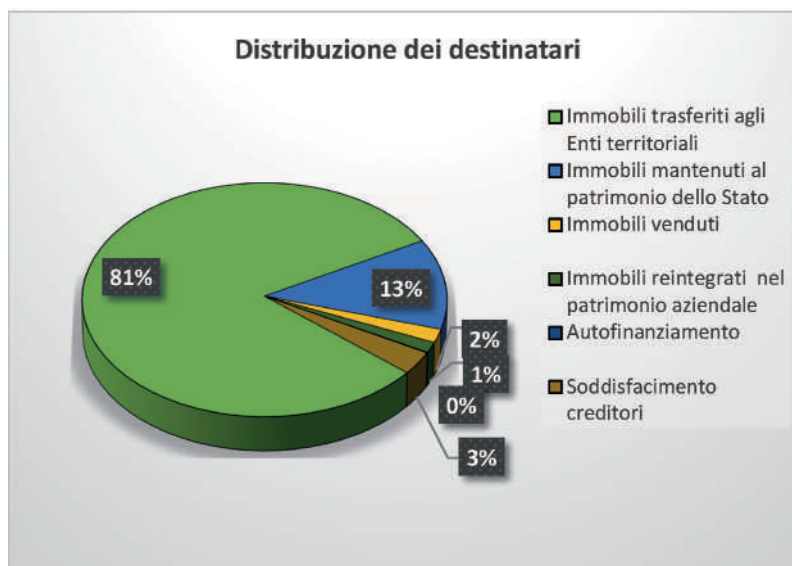
I dati si riferiscono al totale dei beni sottratti alla criminalità organizzata e destinati nel tempo, con riferimento alle confische di prevenzione ed alle confische penali per reati in relazione ai quali è competente l'ANBSC (art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale e 12-sexies del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356, e successive modificazioni).

Tab. 1 - Immobili destinati e distribuzione ai soggetti destinatari

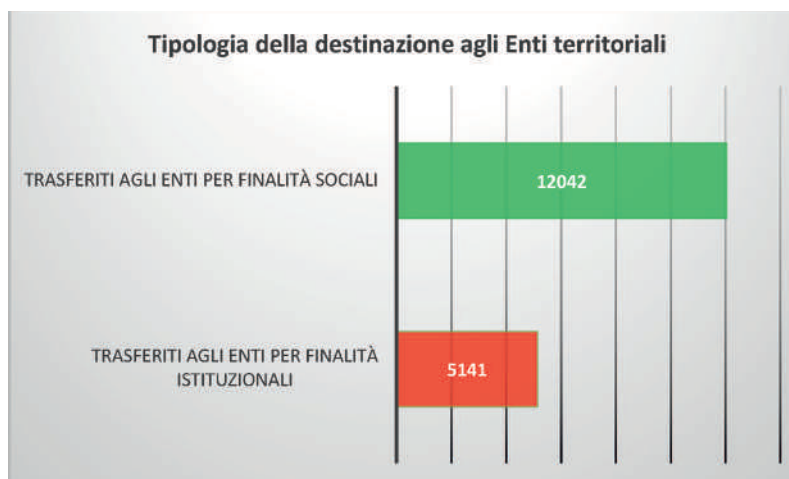
Regione	Totale complessivo	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali		Mantenimento al patrimonio dello stato	Vendita	Reintegro patrimonio aziendale (**)	Autofinanziamento Anbsc	soddisfacimento creditori L.228/2012 (*)
		Totale Enti	di cui per fini sociali					
Abruzzo	129	115	69	14				
Basilicata	28	26	17	2				
Calabria	3400	2722	2252	486	87	4		101
Campania	3300	2940	2250	322	22			16
Emilia Romagna	245	158	118	30	7			50
Friuli Venezia Giulia	51	32	8	17	2			
Lazio	997	794	550	126	24	2	18	33
Liguria	191	120	99	16	1			54
Lombardia	1687	1303	986	209	54			121
Marche	24	16	16	1				7
Molise	5	4	2	1				
Piemonte	290	249	223	26	5			10
Puglia	1852	1676	1406	126	26	13		11
Sardegna	169	117	92	46				6
Sicilia	8242	6396	3518	1152	169	287		238
Toscana	244	194	173	27				23
Trentino Alto Adige	18	17	12	1				
Umbria	43	32	31	11				
Valle d'Aosta	30	27	27		3			
Veneto	291	245	193	46				
Totale	21236	17183	12042	2659	400	306	18	670

* Vendita per il soddisfacimento dei creditori in buona fede

** Ai sensi del comma 15-ter dell'art. 48 del CAM



Interessante rilevare che dei 17.183 beni trasferiti agli Enti territoriali ben 12.042, pari al 70%, sono stati assegnati per la realizzazione di progetti a contenuto sociale, in accoglimento della finalità proposta dagli stessi Comuni richiedenti.



Il dato è di particolare interesse poiché comprova la capacità dei beni confiscati di dare risposta ai bisogni delle comunità locali, nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà.

Tab. 2 - Immobili destinati per numero di Comuni destinatari

Regione	nr. Comuni in Regione (*)	nr. Comuni destinatari di beni	% Comuni interessati	Beni destinati
Abruzzo	305	31	10,16%	115
Basilicata	131	4	3,05%	26
Calabria	404	139	34,41%	2722
Campania	550	147	26,73%	2940
Emilia Romagna	330	35	10,61%	158
Friuli Venezia Giulia	215	9	4,19%	32
Lazio	378	80	21,16%	794
Liguria	234	17	7,26%	120
Lombardia	1506	210	13,94%	1303
Marche	225	4	1,78%	16
Molise	136	2	1,47%	4
Piemonte	1181	58	4,91%	249
Puglia	257	102	39,69%	1676
Sardegna	377	20	5,31%	117
Sicilia	391	214	54,73%	6396
Toscana	273	32	11,72%	194
Trentino Alto Adige	282	3	1,06%	17
Umbria	92	4	4,35%	32
Valle d'Aosta	74	6	8,11%	27
Veneto	563	47	8,35%	245
Totale complessivo	7904	1164	14,73%	17183

Dei 7.904 Comuni italiani, ben 1.164 sono stati destinatari di beni confiscati

*Fonte ISTAT

Tab. 3 - Top 10 Comuni destinatari



Il Comune che, in assoluto, ha ricevuto il maggior numero di beni è quello di Palermo.

Rispetto all'analogica classifica redatta lo scorso anno, risultano invariate le prime quattro posizioni e si rileva che il Comune di Roma Capitale è salito dal settimo al quinto posto mentre i Comuni di Lamezia Terme e di Castelvetro si classificano *ex aequo* al decimo posto.

New entry è il Comune di Castelvetro.

Prov	Comuni assegnatari	nr beni destinati
PA	Palermo	1558
RC	Reggio Calabria	374
ME	Roccella Valdemone	285
NA	Napoli	249
RM	Roma	238
MI	Milano	233
PA	Partinico	209
CL	Caltanissetta	181
PA	Monreale	177
CZ	Lamezia Terme	166
TP	Castelvetro	166

Nella tabella che segue è rappresentata la distribuzione degli immobili trasferiti agli Enti territoriali per tipologia immobiliare. Si tratta di un dato solo apparentemente di rilevanza secondaria, atteso che la natura dei cespiti assegnati influisce in modo determinante sulla relativa attrattività, in ragione della potenziale corrispondenza alle aree di intervento sociale/istituzionale di maggiore interesse da parte dei Comuni, con riferimento ai corrispondenti piani di intervento, anche in logica di rete.

Tab. 4 - Beni destinati agli Enti territoriali per tipologia immobiliare

<u>Tipologia</u>	<u>Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali</u>
Terreno agricolo	5105
Appartamento in condominio	4036
Box, garage, autorimessa, posto auto	1884
Altro	1870
Abitazione indipendente	922
Villa	560
Terreno - non definito	563
Magazzino, Locale di deposito	370
Terreno con fabbricato rurale	515
Terreno edificabile	350
Negoziò, Bottega	284
Unità uso abit. e assimil. - non definito	159
Altra unità immobil. - non definito	182
Fabbricato industriale	58
Fabbricato in corso di costruzione indivisibile	65
Albergo, Pensione	53
Unità a dest. comm. e ind. - non definito	48
Laboratorio per arti e mestieri	47
Ex fabbricato rurale	34
Stalla, scuderia	19
Palazzo di pregio artistico e storico, Castello	13
Tettoia chiusa o aperta	13
Fabbricato/Locale per esercizi sportivi	11
Unità per allog. e usi coll. - non definito	9
Ufficio pubblico	1
Opificio	3
Magazzino sotterraneo per deposito di derrate	1
Fabbricato annesso a speciali esigenze commerciali	2
Casa di Cura, Ospedale	2
N.D.	3
Scuola, Laboratorio Scientifico	1
Totale complessivo	17183

2.2.1 I beni immobili destinati nell'anno 2022

Nello svolgimento delle attività di destinazione si è portata a sistema la nuova metodologia di conferenze di servizi – favorevolmente sperimentata già nel corso del 2021 – attraverso il coinvolgimento dei partner istituzionali dell'ANBSC, *in primis* i Nuclei di Supporto presso le Prefetture, e di tutta la platea dei potenziali destinatari dei beni, ai sensi dell'art. 48 del CAM.

L'analisi dei dati relativi al ciclo di conferenze di servizi svoltesi nel corso dell'anno 2021 aveva evidenziato come, dei 2.664 beni proposti, soltanto 1.645 erano stati opzionati, nonostante la concomitante possibilità, almeno per i Comuni delle Regioni del Mezzogiorno, di accedere ai consistenti fondi (300 milioni di euro) previsti dal PNRR con la misura gestita dall'Agenzia per la Coesione (Missione 5 – Inclusione e coesione – Componente 3 “interventi speciali per la coesione territoriale”, Investimento 2).

La tendenza risulta pienamente confermata nell'anno 2022, nel corso del quale l'Agenzia ha continuato ad operare con lo strumento delle conferenze di servizi istruttorie, ai sensi dell'art. 14 della L. n. 241/90, coinvolgendo tutti gli attori istituzionali interessati dal processo di destinazione.

Le interlocuzioni hanno riguardato 15 Regioni e 62 tra Province e Città Metropolitane.

In tale contesto sono stati portati all'attenzione dei possibili destinatari 2.690 beni, di cui 1.235 sono stati assegnati.

A livello nazionale, il tasso di “finalizzazione” del processo destinatorio è risultato, pertanto, pari al 45,91%, nel territorio di 300 Comuni.

L'87,69% dei beni opzionati è stato richiesto dai Comuni, per un totale di 1.082 cespiti.

Particolare rilievo ha avuto, in tale ambito operativo, il ruolo rivestito dai Nuclei di supporto presso le Prefetture-U.T.G. che hanno proattivamente collaborato alla preparazione delle diverse sedute, incontrando preventivamente i rappresentanti dell'Agenzia del Demanio e degli Enti territoriali coinvolti, per una “presentazione” dei cespiti, idonea a farne conoscere la potenzialità in termini di riuso e di risposta alle esigenze dei diversi *stakeholders*.

Le conferenze sono state per l'Agenzia, occasione proficua per condividere con i diversi attori i possibili scenari di intervento, anche in rapporto agli strumenti messi a disposizione dal Codice Antimafia per il superamento delle criticità legate alle difformità tecnico-urbanistiche ed agli eventuali provvedimenti di modifica degli strumenti regolatori generali (artt. 51 e 112 del CAM).

I beni immobili complessivamente assegnati nel corso dell'anno 2022, attraverso i diversi moduli procedurali (conferenze di servizi e richieste puntuali di manifestazione di interesse), sono 2.413, con la seguente distribuzione territoriale:

Tab. 5 - Beni destinati nell'anno 2022 per tipologia di destinazione e per distribuzione territoriale

Regione	Totale complessivo	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali		Mantenimento al patrimonio dello stato	Vendita	Reintegro patrimonio aziendale (**)	Autofinanziamento Anbsc	soddisfacimento creditori L.228/2012 (*)
		Totale Enti	di cui per fini sociali					
Abruzzo	9	9	8					
Basilicata	8	8	8					
Calabria	400	216	123	159	8	4		13
Campania	314	250	166	55	3			6
Emilia Romagna	74	36	33	6				32
Friuli Venezia Giulia	14	3	3	9	2			
Lazio	159	128	103	17	8	2		4
Liguria	67	34	28		1			32
Lombardia	240	212	167	3	19			6
Marche	5	5	5					
Piemonte	50	37	37		5			8
Puglia	50	35	25	4	1	5		5
Sardegna	14	5	4	3				6
Sicilia	793	555	179	45	25	2		166
Toscana	88	78	76					10
Valle d'Aosta	3		0		3			
Veneto	125	125	79					
Totale	2413	1736	1044	301	75	13	0	288

* Vendita per il soddisfacimento dei creditori in buona fede

** Ai sensi del comma 15-ter dell'art. 48 del CAM

Il dato relativo ai beni immobili destinati presenta, nel triennio, il seguente andamento:

Tab. 6 - Le destinazioni di beni immobili nel triennio 2020/2022

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Variazione percentuale 2020-2021	Variazione percentuale 2021-2022	Variazione percentuale 2020-2022
 Immobili	975	1.514	2.413	+55,75%	+59,40%	+147,49%
per un valore di	122 mln di euro	129 mln di euro	167 mln di euro			
Immobili destinati definitivamente	954	1.512	2.260			
Immobili assegnati in via provvisoria (Eme UCRAINA- Spazi ricominciare)	21	2	153			

N.B. La tabella riporta i dati relativi agli immobili provvisoriamente assegnati per l'emergenza COVID e per l'accoglienza dei profughi ucraini. Il dato relativo al 2022 corrisponde al numero dei beni inseriti nei decreti emanati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022.



Tab. 7 - Beni destinati agli Enti territoriali nell'anno 2022

<u>Regione</u>	<u>nr. Comuni in Regione</u>	<u>nr. Comuni destinatari di beni</u>	<u>% Comuni interessati</u>	<u>Beni destinati</u>
Abruzzo	305	4	1,31%	9
Basilicata	131	1	0,76%	8
Calabria	404	29	7,18%	216
Campania	550	31	5,64%	250
Emilia Romagna	330	9	2,73%	36
Friuli Venezia Giulia	215	1	0,47%	3
Lazio	378	19	5,03%	128
Liguria	234	8	3,42%	34
Lombardia	1506	48	3,19%	212
Marche	225	1	0,44%	5
Molise	136	0	0,00%	0
Piemonte	1181	9	0,76%	37
Puglia	257	11	4,28%	35
Sardegna	377	2	0,53%	5
Sicilia	391	35	8,95%	555
Toscana	273	13	4,76%	78
Trentino Alto Adige	282	0	0,00%	0
Umbria	92	0	0,00%	0
Valle d'Aosta	74	0	0,00%	0
Veneto	563	8	1,42%	125
Totale complessivo	7904	229	2,90%	1736

2.3 I beni in gestione

La tabella che segue sintetizza i dati relativi ai beni immobili in gestione alla data del 31 dicembre 2022:

Tab. 8 - Immobili in gestione al 31 dicembre 2022 per Regione e per iter giudiziario

Regione	Totale complessivo	Confisca Definitiva	Confisca Secondo Grado	confisca Primo Grado	Sequestro Ordinario	In corso di aggiornamento
Abruzzo	271	139	15	117		
Basilicata	17	17				
Calabria	1661	1110	264	216	51	20
Campania	3404	1644	109	1281	334	36
Emilia Romagna	751	419	77	206	48	1
Esterio	28	21	6	1		
Friuli Venezia Giulia	39	29		10		
Lazio	2629	1972	398	164	61	34
Liguria	288	213	44	17	1	13
Lombardia	1674	1171	173	177	47	106
Marche	86	62	7	17		
Molise	7	2	1	1	2	1
Piemonte	815	598	35	146	27	9
Puglia	795	633	73	80	7	2
Sardegna	296	164	13	116	3	
Sicilia	8584	6799	291	1457	10	27
Toscana	437	228	72	99	33	5
Trentino Alto Adige	23	19		4		
Umbria	99	76	22	1		
Valle d'Aosta	9		7	2		
Veneto	161	104		44	13	
Totale	22074	15420	1607	4156	637	254

Tab. 9 - Incidenza territoriale beni in gestione

Regione	Totale complessivo	% Nazionale
Abruzzo	271	1,23%
Basilicata	17	0,08%
Calabria	1661	7,52%
Campania	3404	15,42%
Emilia Romagna	751	3,40%
Esterio	28	0,13%
Friuli Venezia Giulia	39	0,18%
Lazio	2629	11,91%
Liguria	288	1,30%
Lombardia	1674	7,58%
Marche	86	0,39%
Molise	7	0,03%
Piemonte	815	3,69%
Puglia	795	3,60%
Sardegna	296	1,34%
Sicilia	8584	38,89%
Toscana	437	1,98%
Trentino Alto Adige	23	0,10%
Umbria	99	0,45%
Valle d'Aosta	9	0,04%
Veneto	161	0,73%
Totale	22074	

La distribuzione al 31 dicembre 2022 conferma la maggiore concentrazione di beni nel territorio della Regione siciliana che assorbe il 38,89% del dato nazionale. Seguono la Campania con il 15,42% e il Lazio con l'11,91%.

Tab. 10 - Immobili in gestione al 31 dicembre 2022 per tipologia e per iter giudiziario

Tipologia	Totale	Confisca Definitiva	Confisca Secondo Grado	confisca Primo Grado	Sequestro Ordinario	In corso di aggiornamento
Terreno agricolo	7896	5966	485	1232	184	29
Appartamento in condominio	3333	2107	346	693	108	79
Box, garage, autorimessa, posto auto	2597	1805	177	469	117	29
Abitazione indipendente	1384	854	121	354	42	13
Terreno - non definito	1264	864	82	283	12	23
Magazzino, Locale di deposito	1018	664	85	216	38	15
Altro	949	606	67	200	58	18
Fabbricato industriale	598	537	19	26	14	2
Negozi, Bottega	492	308	39	126	12	7
Terreno edificabile	399	266	65	56	7	5
Villa	366	255	29	64	4	14
Terreno con fabbricato rurale	339	263	12	60	3	1
Unità uso abit. e assimil. - non definito	306	192	3	104	3	4
Altra unità immobil. - non definito	214	157	7	39	3	8
Fabbricato in corso di costruzione indivisibile	202	150	13	32	7	
Unità a dest. comm. e ind. - non definito	195	53	11	129	1	1
Albergo, Pensione	113	105		8		
Laboratorio per arti e mestieri	99	64	9	19	5	2
Stalla, scuderia	73	48	16	9		
Ex fabbricato rurale	68	43	4	4	14	3
Tettoia chiusa o aperta	52	37	6	4	5	
Opificio	40	32	1	7		
Fabbricato annesso a speciali esigenze commerciali	24	17	3	4		
Fabbricato/Locale per esercizi sportivi	17	8	4	5		
Ufficio pubblico	16	9		7		
Palazzo di pregio artistico e storico, Castello	7	2	3	2		
Scuola, Laboratorio Scientifico	4	2		1		1
Unità per allog. e usi coll. - non definito	2	1		1		
Collegio e Convitto, Educando, Ricovero, Orfanotrofio	2	2				
Teatro, Cinematografo, Sala per concerti, spettacoli	2	2				
Cappella, Oratorio	2			2		
Stabilimento balneare, Stabilimento di acque curative	1	1				
Totale complessivo	22074	15420	1607	4156	637	254

2.4 La Strategia Nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione

Nel corso del 2022 sono proseguite le attività afferenti i due compendi confiscati de “La Balzana” e di “Palazzo Fienga” per i quali il Tavolo di indirizzo e verifica (TIV), istituito con delibera del CIPE datata 25 ottobre 2018, ha sinora riconosciuto la caratteristica di “beni esemplari”.

Tale azione rientra tra le iniziative previste dalla *Strategia Nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione*, finalizzata a sostenere il reimpiego di quei beni che, per la loro peculiare storia criminale, possono considerarsi simbolici del processo di ripristino della legalità.

I due beni citati sono gli unici ad avere sin qui ottenuto tale qualificazione che, deliberata previa proposta dei territori di riferimento, consente di giungere alla destinazione di fondi strutturali dedicati alla rifunzionalizzazione, preordinata al riuso in favore della collettività.

2.4.1 La Balzana

Il riconoscimento del complesso agricolo de “La Balzana” quale bene esemplare, ha sancito la sua destinazione a “Parco agroalimentare dei prodotti tipici della Campania”, con la realizzazione di un villaggio agricolo, di uffici pubblici, di servizi e di un istituto agrario.

Il compendio, già destinato al Comune di Santa Maria la Fossa dal dicembre del 2017, è affidato in comodato gratuito al “Consorzio Agrorinasce Scarl – Agenzia per l’innovazione, lo sviluppo e la sicurezza del Territorio”, società consortile a responsabilità limitata, costituita dai Comuni di Casapesenna, San Cipriano d’Aversa, Santa Maria la Fossa, San Marcellino e Villa Literno, alla quale, dal luglio 2021, aderisce anche la Regione Campania.

Il progetto di recupero è stato approvato con la delibera CIPE n. 48/19 per l’importo di 15,114 milioni di euro.

Il 28 settembre 2022 è stato siglato un Protocollo di legalità tra la Prefettura di Caserta, la Regione Campania, Agrorinasce Scarl e i Comuni del Consorzio al fine, tra l’altro, di costituire una banca-dati nella quale raccogliere gli elementi relativi ai soggetti che intervengono a qualunque titolo nella progettazione e/o nella realizzazione dell’opera, al fine di prevenire tentativi di infiltrazione da parte della criminalità organizzata.

2.4.2 Palazzo Fienga

La realizzazione dell’intervento è risultata estremamente difficoltosa, in ragione della complessità dell’opera, della moltitudine dei soggetti coinvolti² e soprattutto per la necessità di individuare un soggetto espropriante, stante la presenza nel compendio immobiliare di particelle non soggette alla procedura ablatoria.

Per tali ragioni, su proposta del Ministero dell’Interno, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri³ del 5 agosto 2021, l’ipotesi progettuale di reimpiego di Palazzo Fienga è stata inserita tra gli interventi infrastrutturali sottoposti a commissariamento⁴, con contestuale nomina di un Commissario, incaricato di coordinare i soggetti coinvolti nella realizzazione dei lavori, con poteri diretti di esproprio.

In data 16 luglio 2021 è stato siglato un Accordo, ai sensi dell’art. 15 della legge n. 241/90, tra Agenzia per la Coesione territoriale, ANBSC e Agenzia del Demanio, volto a definire congiuntamente l’iter procedimentale finalizzato all’avvio della rifunionalizzazione dell’immobile, curandone la realizzazione in un contesto di sinergica e permanente collaborazione. In tale sede le parti hanno convenuto di individuare l’Agenzia del Demanio quale Soggetto attuatore e Stazione appaltante della progettazione di fattibilità tecnica ed economica dell’intervento.

2

Agenzia Nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, l’Agenzia del Demanio Direzione regionale Campania, Provveditorato interregionale alle opere pubbliche della Campania, l’Agenzia per la coesione territoriale, la Sovrintendenza archeologica belle arti e paesaggio per l’area metropolitana di Napoli, la Regione Campania, la Città metropolitana di Napoli e il Comune di Torre Annunziata.

3

Decreto adottato ai sensi dell’art. 4 del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n.55.

4

Con la conseguente applicazione delle correlate misure di semplificazione e accelerazione dei tempi procedurali, segnatamente in relazione ai profili legati alle necessarie attività di esproprio.

Con propria ordinanza del 18 gennaio 2022, il Commissario Straordinario ha adottato le disposizioni organizzative relative all'intervento e, nell'ambito del quadro ordinamentale vigente, ha disposto di adottare ogni atto concorrente al compimento delle attività di progettazione e, ove necessario, delle occupazioni di urgenza e delle espropriazioni per la realizzazione delle opere.

In data 17 marzo 2022, il medesimo Commissario ha sottoscritto, con l'Agenzia per la coesione territoriale, l'ANBSC e l'Agenzia del Demanio, una Convenzione attuativa del citato Accordo del 16 luglio 2021, per regolare modalità e finanziamento delle attività propedeutiche alla progettazione (rilievi, studi e indagini) e di predisposizione del PFTE dell'intervento, comprensivo del Piano particellare di esproprio e delle relative indennità.

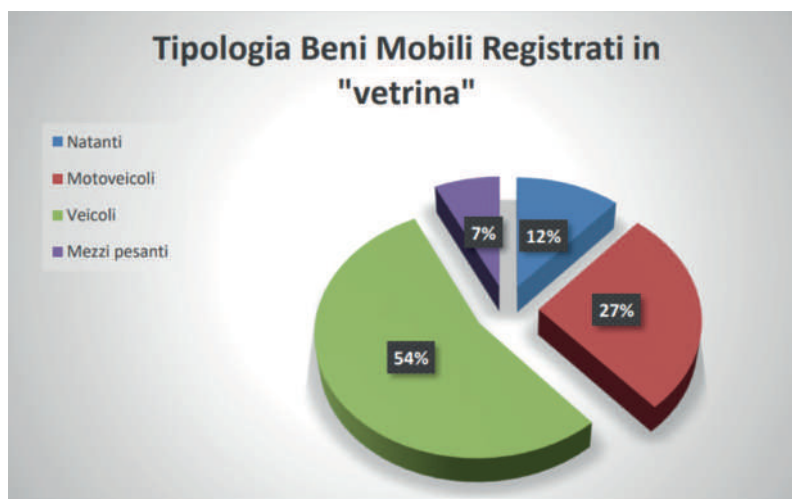
Nel dicembre 2022, in occasione di una conferenza tenutasi presso la Prefettura di Napoli, alla presenza di tutti gli Enti istituzionali interessati, è stato previsto che l'Agenzia del Demanio procedesse ad una prima stima, con conseguente indicazione della corrispondente spesa, riguardo alla valorizzazione del suddetto compendio immobiliare, da valutarsi successivamente.

3. I Beni Mobili

3.1 La metodologia di destinazione

Per una più diretta interlocuzione con i diversi *stakeholders*, l'Agenzia ha sperimentato l'introduzione di una "Vetrina" attraverso la quale sono stati presentati sia alle Amministrazioni di cui all'art. 48 del Codice Antimafia, sia agli Organismi del Terzo settore i beni mobili registrati destinabili.

Dall'avvio della nuova modalità di Vetrina (novembre 2021), sono stati posti all'attenzione 75 beni mobili registrati, di cui 8 natanti/imbarcazioni, 19 motoveicoli, 43 autoveicoli (di cui 2 con caratteristiche peculiari e funzionali per il soccorso) e 5 mezzi pesanti.



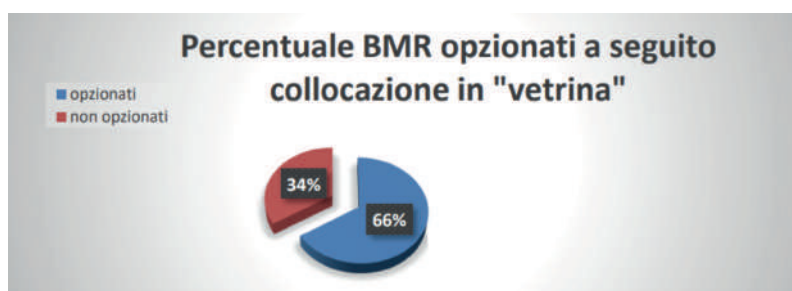
Le proposte sono state selezionate tenendo conto della tipologia e delle caratteristiche dei beni.

In relazione ai veicoli speciali, funzionali alle esigenze del soccorso pubblico, la visibilità e la possibilità di manifestare interesse sono state inizialmente riservate al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e, qualora non opzionati, gli stessi beni sono stati collocati in Vetrina, nell'apposita sezione dedicata ai mezzi speciali per finalità di soccorso pubblico, per l'acquisizione, entro 60 giorni decorrenti dalla pubblicazione, di manifestazioni di interesse da parte delle Strutture operative nazionali e regionali facenti parte del Sistema di Protezione civile e delle strutture di protezione civile degli Enti locali.

L'analisi degli esiti di tali pubblicazioni evidenzia che, su 5 beni proposti, 3 sono stati opzionati e 2 sono rimasti inopinati. Per due terzi dei beni in argomento sono state espresse plurime manifestazioni di interesse, graduate secondo i criteri fissati nelle Linee guida.

I beni inoptati, a seguito dell'approfondimento in merito alle reali potenzialità di impiego per scopo istituzionale e sociale ed al riscontro dell'inidoneità dei medesimi alle finalità citate, sono stati successivamente destinati dal Consiglio Direttivo alla vendita.

Con riferimento a 67 ulteriori beni registrati idonei per l'impiego in attività istituzionali o a fini sociali, pubblicati in occasione delle 5 distinte "vetrine", i dati delle manifestazioni acquisite restituiscono l'interesse prevalente degli enti territoriali e dei soggetti del Terzo settore. Tuttavia, emerge il dato non irrilevante dei beni inoptati, pari al 34% dei beni proposti.



Alcuni beni, le cui condizioni generali (anno di immatricolazione, stato di conservazione) e le cui caratteristiche (dimensione e alimentazione) presentavano maggiore appetibilità, hanno stimolato maggiore interesse. Altri beni, invece, hanno sollecitato l'attenzione unicamente da un soggetto tra quelli previsti dall'art. 48 comma 3, lettera c) Codice Antimafia.

Il riscontro mancato interesse da parte della platea dei soggetti individuati dal CAM in relazione ai beni mobili registrati collocati in Vetrina ha sollecitato quindi un ulteriore approfondimento istruttorio, al fine di verificare se i medesimi mezzi già selezionati per la destinazione a fini istituzionali e sociali presentassero residuo valore per la vendita o, diversamente, la scarsa appetibilità fosse indice di inservibilità e improduttività tale da indurre alla demolizione.

3.2 Le attività di destinazione, di vendita e di distruzione

Relativamente ai beni mobili registrati, la destinazione di veicoli (riportata nella tabella che segue) conferma ancora una volta la prevalente assegnazione in favore delle Forze di Polizia (cui sono stati assegnati 154 veicoli) e, a seguire, degli Enti Territoriali (assegnatari di 70 beni mobili registrati).

Tab. 11 - Distribuzione veicoli destinati nel triennio 2020/2022 per tipologia di destinazione

Anno decreto destinazione	Forze di Polizia	Vigili del Fuoco	Ministeri	Enti Territoriali	Associazioni	totale
2020	38			21		59
2021	62	40	2	16	23	143
2022	54	10	7	33	14	118
Totale	154	50	9	70	37	320
	48,13%	15,63%	2,81%	21,88%	11,56%	

L'utilizzo della "Vetrina beni mobili registrati" ha consentito di assegnare, attraverso un procedimento ad evidenza pubblica, 37 beni ad altrettante Associazioni del Terzo settore, preventivamente accreditatesi sul portale ANBSC.

Nel corso del 2022 è proseguita l'azione ricognitiva dei veicoli confiscati, anche al fine di eliminare il parco di veicoli assolutamente privi di redditività, incidentati e quindi inservibili sotto ogni profilo.

Di seguito il quadro riassuntivo delle azioni nel triennio:

Tab. 12 - Demolizioni

2020	2021	2022	Totale
<u>129</u>	<u>140</u>	<u>120</u>	<u>389</u>
33,16%	35,99%	30,85%	

Nel medesimo periodo si è, infine, proceduto alla vendita dei beni mobili registrati, preferendo tale tipologia di destinazione anche quale utile opzione alternativa alla rottamazione, nell'ipotesi in cui il mezzo, per le caratteristiche e per il marchio di produzione, pur risultando improduttivo e non destinabile, presenti ancora un residuo valore, anche per il suo impiego ai fini del recupero dei pezzi da riutilizzare per ricambi.

Tab. 13 - Vendite

2020	2021	2022	Totale
<u>5</u>	<u>32</u>	<u>56</u>	<u>93</u>
5,38%	34,41%	60,22%	

4. Il processo di destinazione

4.1 L'analisi critica delle caratteristiche di destinabilità

Nell'anno 2022 è stata intensificata l'attività volta ad individuare le motivazioni che talora ostano alla concreta destinazione dei cespiti, analizzando questi ultimi non come variabili indipendenti ma avendo continuo riguardo alle numerose e complesse interrelazioni con il contesto di riferimento, con gli altri attori del sistema e con le caratteristiche intrinseche del singolo bene.

Nella consapevolezza che i dati possono altresì concorrere alla conoscenza completa degli aspetti rilevanti del fenomeno ablatorio, sono stati applicati i seguenti criteri metodologici:

- Analizzare le serie storiche per estrarne caratteristiche e tendenze;
- Scegliere i metodi di rappresentazione in funzione degli obiettivi;
- Stabilire le relazioni tra i diversi macro-aggregati per determinare le cause dei fenomeni riscontrati;
- Intraprendere azioni in conformità delle cause trovate e valutarne ricadute ed impatti.

In questo senso, particolare approfondimento è stato dedicato al fenomeno connesso con la riscontrata concentrazione nel territorio dei beni e con le specifiche criticità connesse ai cespiti pervenuti all'Agenzia in quota proprietaria parziale e talvolta anche indivisa, a quelli gravati da irregolarità tecnico-urbanistiche e a quelli ancora da sottoporre al subprocedimento della verifica dei crediti nonostante l'intervenuta competenza dell'ANBSC, con la celebrazione del secondo grado di giudizio.

A tal fine, in una prospettiva di progressivo miglioramento della performance destinataria, prioritariamente in termini di riduzione dei tempi intermedi di destinazione e di aumento del numero dei beni restituiti alla collettività, è apparso di primaria importanza partire da un'analisi sistematica del cluster dei beni che, pur essendo stati sottoposti (anche più volte) all'attenzione dei potenziali destinatari previsti dall'art. 48 del Codice Antimafia, sono rimasti inoptati – cioè non richiesti – non trovando conseguentemente quel reimpiego che la norma prevede in relazione ai beni confiscati.

Deve, infatti, rilevarsi come tale criticità, certamente non classificabile in termini di variabilità naturale del fenomeno, rappresenti il più grande ostacolo all'efficientamento del sistema, meritando pertanto di essere analizzata per mettere in luce la tipologia degli "scostamenti" registrati, così da individuarne le cause.

In questa logica, pur non potendo compiutamente parlarsi di "domanda" dei beni confiscati, è apparso utile impiegare una metodologia di appron-

dimento che, in analogia a quanto di norma avviene nei modelli econometrici, possa consentire di pilotare interventi misurati su sistemi e processi che hanno come obiettivo l'abbattimento della variabilità, intesa come differenza tra il totale dei beni che vengono proposti ai potenziali destinatari e numero di beni che vengono poi di fatto richiesti e quindi successivamente reimpiegati a vantaggio della collettività.

Il tema non è tanto quello di “innalzare”, in valori assoluti, il numero dei beni destinati quanto quello di sviluppare politiche virtuose di destinazione che possano garantire, in modo sostenibile e duraturo, un reimpiego del patrimonio confiscato concretamente rispondente ai bisogni dei territori, nella convinzione che ciò costituisca il fattore di successo dell'intero processo di sottrazione dei beni alla criminalità organizzata, perseguito attraverso le misure ablatorie penali e di prevenzione.

A tal fine, nel corso del 2022, è proseguito l'approfondimento scientifico della clusterizzazione, per cogliere, attraverso l'analisi dei correlati parametri statistici, le dinamiche che caratterizzano questo particolare settore nonché gli effetti che, ad ogni livello, derivano dalle politiche di destinazione.

In proposito si segnala che tale valore risente dei tempi particolarmente lunghi relativi alla destinazione dei terreni, che costituiscono circa il 38% del patrimonio gestito.

Le elaborazioni compiute su un campione di 4.500 beni hanno evidenziato come incidano sull'indicatore di performance la fascia demografica del comune nel cui territorio ricade il bene, il numero (più o meno elevato) di beni confiscati nel medesimo territorio comunale, la zona urbana, periferica o rurale di riferimento, la natura dell'Ente destinatario (amministrazione centrale o territoriale) nonché una serie di indicatori socio-economici, quali la densità abitativa, il grado di istruzione della popolazione ed il numero delle organizzazioni non profit presenti sul territorio comunale.

Il tempo che intercorre tra confisca e provvedimento di destinazione si riduce, anche sensibilmente, se il bene è una unità immobiliare per uso abitativo e assimilabile, non è ubicato nell'area urbana periferica o rurale e l'ente destinatario non è un ente territoriale.

Viceversa, in contesti comunali caratterizzati da un'alta densità abitativa e da uno scarso livello di istruzione, i tempi necessari per la destinazione si allungano. Al contrario, un impatto estremamente positivo è esercitato dalla vivacità del settore non profit, certamente in virtù della priorità impressa dalla norma alla destinazione per scopi sociali.

Tali indicazioni, sebbene per lo più di carattere intuitivo, offrono tuttavia elementi utili ad orientare la *governance* di settore, soprattutto in rapporto all'implementazione di strumenti specificamente orientati alle aree di criticità, tenendo conto del numero di beni confiscati e, in via prospettica, del numero dei beni che nel prossimo futuro giungeranno a confisca definitiva nelle varie aree del Paese.

Emerge, in particolare, l'esigenza di prevedere - al ricorrere di specifici indicatori quali-quantitativi - la vendita di determinati cespiti, in particolar modo nel caso che gli stessi risultino del tutto inadatti alla realizzazione delle finalità sociali volute dal legislatore o insistano in territori che hanno raggiunto un elevato grado di “saturazione”, avendo gli Enti territoriali già nel tempo acquisito numerosi beni per finalità sociali.

Per questa finalità, considerata l'esigenza di assicurare un elevato livello di performance del procedimento di vendita, in termini di trasparenza e di capacità di raggiungere un'ampia e qualificata platea di potenziali acquirenti/investitori, l'Agenzia, nel corso del 2022, si è dotata di una specifica convenzione con il Consiglio Nazionale del Notariato, al fine di avere accesso al Sistema integrato per aste mobiliari/immobiliari con la garanzia notarile nelle procedure informatiche nel web.

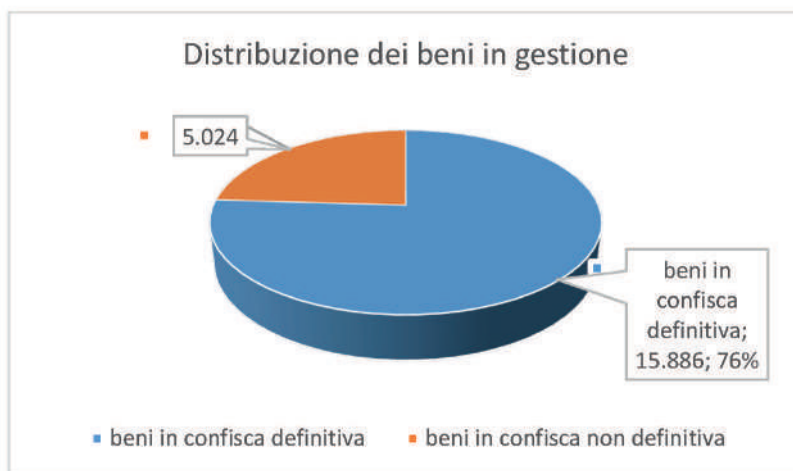
4.1.1
I profili procedurali

L'approfondimento, aggiornato alla data del 30 giugno 2023, prende le mosse dalla perimetrazione dell'insieme dei beni rinvenuti da confische che hanno assunto il carattere della definitività:

Tab. 14 - Beni in confisca definitiva

Dato aggiornato al 30/06/2023 - IN GESTIONE	
Sede Anbsc	Confisca DEFINITIVA
PALERMO	5368
REGGIO Calabria	3528
ROMA	2910
MILANO	2343
NAPOLI	1737
Totale complessivo	<u>15886</u>

Risulta pienamente confermata la tendenza rilevata nell'anno 2022, riscontrandosi come, rispetto al totale di 20.910 beni in gestione al 30 giugno 2023, il numero di beni in confisca definitiva risulta pari a 15.886 (76%), mentre quello dei beni in confisca non definitiva è di 5.024 (24%).

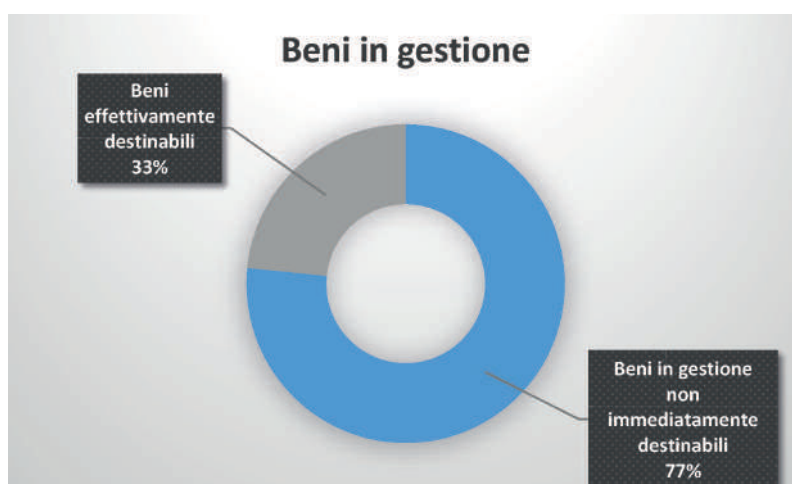


La definitività della confisca non costituisce, tuttavia, parametro certo di destinabilità. Occorre, infatti, considerare anche i beni rinvenienti da confische che, pur definitive, non hanno completato il percorso di verifica dei crediti, nonché l'insieme dei cespiti, parimenti in gestione, che risultano essere già stati precedentemente proposti senza successo a tutti o a parte dei soggetti potenziali destinatari.

Per accrescere sempre più la capacità di destinazione dell'Agenzia, sono state, quindi, condotte specifiche analisi dei dati, tese ad individuare, secondo metodologie oggettive e riscontrabili, l'esistenza – al di là delle intrinseche caratteristiche di attrattività dei beni – di fattori che influenzano/determinano la durata del processo di destinazione, tempo quest'ultimo che ricomprende i due anni mediamente necessari per il subprocedimento di verifica dei crediti, a cura dell'Autorità Giudiziaria, seppur ricadente, come già evidenziato, in una fase in cui è già scattata la competenza dell'Agenzia. Tale durata rimane confermata in un arco temporale tra i tre ed i cinque anni, calcolando il valore mediano del lasso intercorrente tra la data di definitività della confisca e quella del provvedimento di assegnazione.

In proposito deve evidenziarsi la stretta correlazione che intercorre tra le caratteristiche di "attrattività" dei singoli beni (collocazione e natura dei cespiti, presenza di abusi e di difformità urbanistiche talora insanabili, lotti interclusi, confische pro-quota, pessime condizioni manutentive, elevato numero di beni già destinati nel territorio di comuni anche di piccolissime dimensioni, ecc.) ed il tempo necessario alla loro destinazione.

Considerando tutti i fattori causali sopraillustrati, emerge che soltanto circa un terzo degli immobili in gestione risulta effettivamente destinabile.



4.1.2 Il problema della saturazione dei territori

Tra gli elementi da prendere in considerazione per la valutazione della destinazione spicca quello relativo alla distribuzione territoriale dei beni, con particolare riguardo al tema della loro concentrazione in ambiti anche molto ristretti, soprattutto quando si passi, come in passato si è avuto modo di fare, dal livello regionale o di macro-area all'ambito comunale.

Sotto questo profilo, la rilevazione sul territorio nazionale mostra alcuni significativi punti di accumulazione, ponendo così in risalto una delle maggiori criticità che caratterizzano l'attività di destinazione, molto spesso rivolta, attesa la concentrazione geografica dei cespiti confiscati, a territori che, avendo già "ricevuto" numerosi beni, sono portatori di una difficoltà strutturale, prima ancora che finanziaria, a gestire e valorizzare ulteriori acquisizioni.

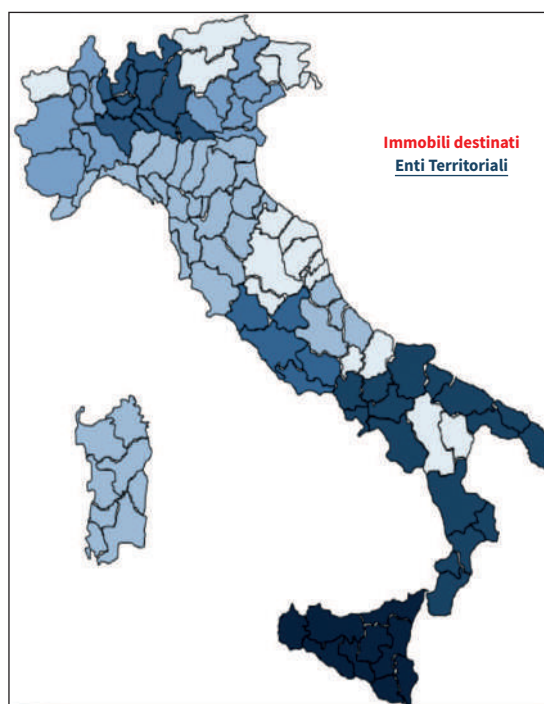
L'indice di addensamento relativo ai beni trasferiti agli Enti Territoriali – e quindi in larga misura ai Comuni – risulta particolarmente significativo in alcune Regioni, determinando, anche intuitivamente, la necessità di un'attenta ponderazione delle politiche destinatorie, in rapporto alla diagnosi della potenziale efficacia/sostenibilità dell'intervento di reimpiego.

In alcuni Comuni, l'indice che mette a confronto il numero dei beni destinati e di quelli in gestione con il numero degli abitanti, esprime valori limite, in territori molto piccoli ed evidentemente privi di sufficienti risorse umane e finanziarie per la gestione. Per tutti, l'esempio del Comune di Roccella Valdemone (ME), 564 abitanti, che ha già acquisito in destinazione 285 beni confiscati, pari a un immobile per ogni 1,98 abitanti, e ha nel proprio territorio altri 44 immobili ancora in gestione ANBSC (in totale quindi un immobile ogni 1,71 abitanti).

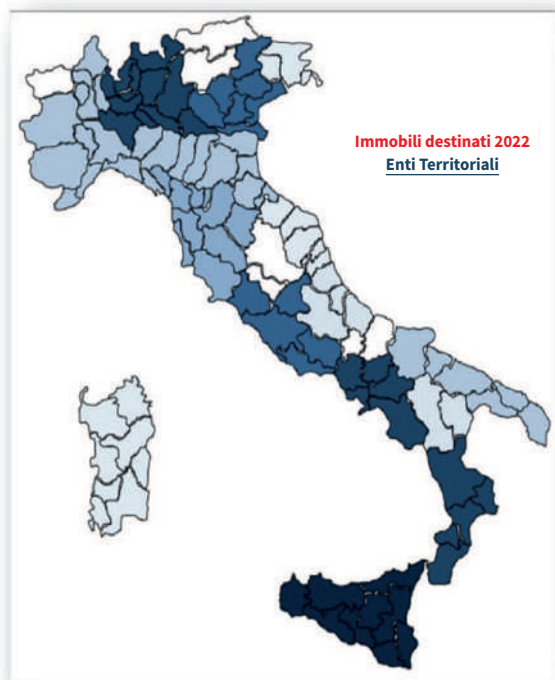
Di seguito la rappresentazione tabellare e grafica del fenomeno per quanto attiene agli Enti territoriali:

Tab. 15 - Immobili complessivamente trasferiti agli Enti territoriali

Regione	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali
Sicilia	6396
Campania	2940
Calabria	2722
Puglia	1676
Lombardia	1303
Lazio	794
Piemonte	249
Veneto	245
Toscana	194
Emilia Romagna	158
Liguria	120
Sardegna	117
Abruzzo	115
Friuli Venezia Giulia	32
Umbria	32
Valle d'Aosta	27
Basilicata	26
Trentino Alto Adige	17
Marche	16
Molise	4



Tab. 16 - Immobili trasferiti agli Enti territoriali nell'anno 2022



Regione	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali
Sicilia	555
Campania	250
Calabria	216
Lombardia	212
Lazio	128
Veneto	125
Toscana	78
Piemonte	37
Emilia Romagna	36
Puglia	35
Liguria	34
Abruzzo	9
Basilicata	8
Marche	5
Sardegna	5
Friuli Venezia Giulia	3
Molise	0
Trentino Alto Adige	0
Umbria	0
Valle d'Aosta	0

Per una valutazione più compiuta del fenomeno, si riportano i dati relativi ai Comuni che presentano il più alto indice di concentrazione, dapprima rispetto ai beni già destinati e quindi con riferimento ai beni ancora in gestione ANBSC insistenti sul relativo territorio.

Tab. 17 - Indice di concentrazione beni destinati ai Comuni

	A	B	B/A
Comune	Destinato	NR abitanti	1 Immobile per NR Abitanti
Roccella Valdemone	284	711	2,50
Candidoni	24	389	16,21
Santa Maria la Fossa	159	2.682	16,87
Sinopoli	75	2.154	28,72
San Nicola Arcella	51	1.751	34,33
Gerenzago	38	1.386	36,47
Giffone	53	1.946	36,72
Semproniano	30	1.144	38,13
San Procopio	14	539	38,50
Santo Stefano in Aspromonte	32	1.247	38,97
Furnari	94	3.665	38,99
Magisano	31	1.272	41,03
Sorianello	27	1.210	44,81
Valleve	3	136	45,33
Villareggia	16	1.012	63,25
Seminara	44	2.820	64,09
Vallelunga Pratameno	56	3.641	65,02
Riace	27	1.793	66,41
Molochio	39	2.643	67,77
Taurano	23	1.600	69,57
Casignana	10	773	77,30
Pietralunga	28	2.182	77,93
Fiumara	13	1.021	78,54
Varapodio	27	2.223	82,33
Melicuccà	12	1.001	83,42
Marciano della Chiana	41	3.422	83,46
Challand-Saint-Victor	7	611	87,29
Grancona	20	1883	94,15
Platì	39	3.711	95,15
Taurasi	25	2.444	97,76
Ciminna	39	3.845	98,59

Tab. 18 - Indice di concentrazione beni in gestione

Comune	A	B	B/A
	In gestione	NR abitanti	¹ Immobile per NR Abitanti
Albaretto della Torre	98	259	2,64
Arguello	15	201	13,40
Resuttano	140	2.139	15,28
Roccella Valdemone	42	711	16,93
Dorzano	20	508	25,40
Candidoni	14	389	27,79
Sutera	47	1.436	30,55
Santo Stefano in Aspromonte	34	1.247	36,68
Prascorsano	21	781	37,19
Furnari	97	3.665	37,78
Semproniano	30	1.144	38,13
Piatto	14	547	39,07
Arborio	23	909	39,52
Polizzi Generosa	90	3.607	40,08
Cassano Spinola	49	1.965	40,10
Bolognetta	87	3.932	45,20
Plodio	14	648	46,29
Camigliano	39	1.902	48,77
Ghislarengo	18	899	49,94
Montedoro	31	1.643	53,00
Melicuccà	18	1.001	55,61
Coreno Ausonio	28	1.671	59,68
Floresta	8	516	64,50
Champorcher	6	398	66,33
San Vito Lo Capo	65	4.415	67,92
Alimena	31	2.152	69,42
Gravere	10	715	71,50
Postiglione	30	2.198	73,27
Sant'Agata Fossili	6	441	73,50
Palazzo Pignano	50	3.848	76,96
Santa Cristina Gela	12	925	77,08
Cesara	7	598	85,43
Valle Mosso	39	3.340	85,64
Cesarò	30	2.572	85,73
Soriano Calabro	28	2.472	88,29
Strona	13	1.157	89,00
Casalvieri	32	2.867	89,59
Spigno Saturnia	32	2.903	90,72
San Colombano Certenoli	27	2.687	99,52

La lettura dei valori cumulati è assolutamente esplicitiva.

Tab. 19 - Indice di concentrazione sul totale dei beni

Comune	A	B	C	D	D/C
	Destinato	In gestione	Totale complessivo	NR abitanti	1 Immobile per NR Abitanti
Roccella Valdemone	284	42	326	711	2,18
Albaretto della Torre		98	98	259	2,64
Candidoni	24	14	38	389	10,24
Arguello		15	15	201	13,40
Resuttano	1	140	141	2.139	15,17
Santa Maria la Fossa	159	3	162	2.682	16,56
Santo Stefano in Aspromonte	32	34	66	1.247	18,89
Semproniano	30	30	60	1.144	19,07
Furnari	94	97	191	3.665	19,19
Dorzano		20	20	508	25,40
Sinopoli	75		75	2.154	28,72
Sutera		47	47	1.436	30,55
Melicuccà	12	18	30	1.001	33,37
San Nicola Arcella	51		51	1.751	34,33
Polizzi Generosa	12	90	102	3.607	35,36
Gerenzago	38		38	1.386	36,47
Giffone	53		53	1.946	36,72
Prascorsano		21	21	781	37,19
San Procopio	14		14	539	38,50
Piatto		14	14	547	39,07
Arborio		23	23	909	39,52
Magisano	31	1	32	1.272	39,75
Cassano Spinola		49	49	1.965	40,10
Bolognetta	5	87	92	3.932	42,74
Sorianello	27		27	1.210	44,81
Valleve	3		3	136	45,33
Montedoro	5	31	36	1.643	45,64
Plodio		14	14	648	46,29
Camigliano		39	39	1.902	48,77
Ghislarengo		18	18	899	49,94
Seminara	44	8	52	2.820	54,23
Santa Cristina Gela	5	12	17	925	54,41
Vallelunga Pratameno	56	8	64	3.641	56,89
Floresta	1	8	9	516	57,33
Molochio	39	7	46	2.643	57,46
Soriano Calabro	14	28	42	2.472	58,86
San Vito Lo Capo	9	65	74	4.415	59,66
Coreno Ausonio		28	28	1.671	59,68
Villareggia	16		16	1.012	63,25
Champorcher		6	6	398	66,33
Riace	27		27	1.793	66,41
Taurano	23	1	24	1.600	66,67
Alimena		31	31	2.152	69,42
Gravere		10	10	715	71,50
Africo	27	17	44	3.210	72,95
Postiglione		30	30	2.198	73,27
Sant'Agata Fossili		6	6	441	73,50
Palazzo Pignano		50	50	3.848	76,96
Casignana	10		10	773	77,30
Pietralunga	28		28	2.182	77,93
Briatico	13	38	51	3.983	78,10
Fiumara	13		13	1.021	78,54
Marciano della Chiana	41	2	43	3.422	79,58
Ciminna	39	8	47	3.845	81,81
Laureana Cilento	4	10	14	1.151	82,21
Varapodio	27		27	2.223	82,33
Spigno Saturnia	2	32	34	2.903	85,38
Cesara		7	7	598	85,43
Valle Mosso		39	39	3.340	85,64
Cesarò		30	30	2.572	85,73
Challand-Saint-Victor	7		7	611	87,29
Strona		13	13	1.157	89,00
Stignano	12	3	15	1.340	89,33
Casalvieri		32	32	2.867	89,59
Plati	39	1	40	3.711	92,78
Bianco	27	17	44	4.125	93,75
Benestare	23	3	26	2.442	93,92
Grancona	20		20	1883	94,15
Santa Lucia del Mela	15	35	50	4.744	94,88
Taurasi	25		25	2.444	97,76
San Colombano Certenoli		27	27	2.687	99,52

Interessante l'indice di concentrazione riferito ai Comuni della Top 10:

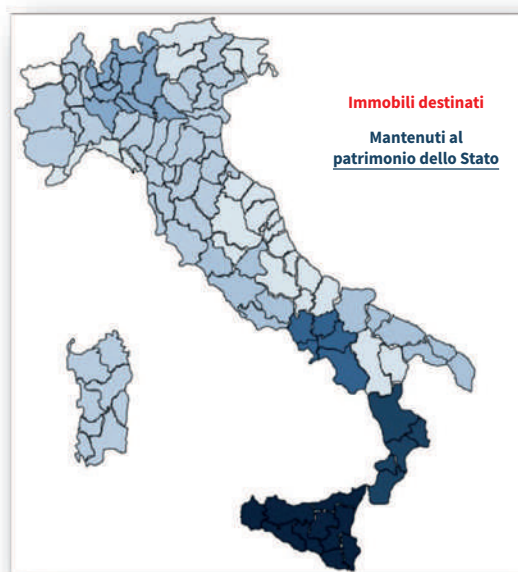
Tab. 20 - Indice di concentrazione nei Comuni maggiori assegnatari

	<u>Prov</u>	<u>Comuni assegnatari</u>	<u>Abitanti</u>	<u>nr beni destinati</u>	1 Immobile per Nr. Abitanti
<u>1</u>	PA	Palermo	630.828	1558	404,90
<u>2</u>	RC	Reggio Calabria	171.800	374	459,36
<u>3</u>	ME	Roccella Valdemone	564	285	1,98
<u>4</u>	RM	Napoli	914.758	249	3.673,73
<u>5</u>	NA	Roma	2.761.632	238	11.603,50
<u>6</u>	MI	Milano	1.371.498	233	5.886,26
<u>7</u>	CL	Partinico	30.556	209	146,20
<u>8</u>	PA	Caltanissetta	59.063	181	326,31
<u>9</u>	PA	Monreale	38.351	177	216,67
<u>10</u>	CZ	Lamezia Terme	67.110	166	404,28
	TP	Castelvetro	31.691	166	190,91

Meno rilevante l'impatto conseguente alla concentrazione territoriale nel caso dei beni mantenuti al patrimonio dello Stato, per uffici delle Amministrazioni centrali e per alloggi di servizio delle Forze di Polizia, come si rileva dalla rappresentazione che segue:

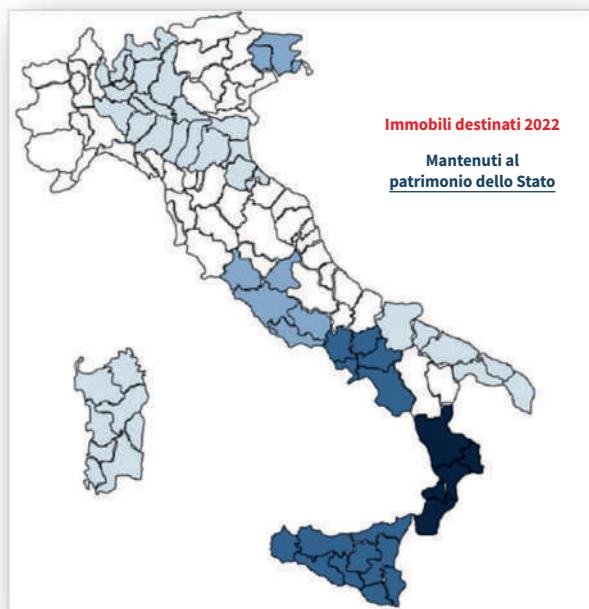
Tab. 21 - Immobili complessivamente mantenuti al patrimonio dello Stato

<u>Regione</u>	<u>Mantenimento al patrimonio dello stato</u>
Abruzzo	14
Basilicata	2
Calabria	486
Campania	322
Emilia Romagna	30
Friuli Venezia Giulia	17
Lazio	126
Liguria	16
Lombardia	209
Marche	1
Molise	1
Piemonte	26
Puglia	126
Sardegna	46
Sicilia	1152
Toscana	27
Trentino Alto Adige	1
Umbria	11
Valle d'Aosta	0
Veneto	46



Tab. 22 - Immobili mantenuti al patrimonio dello Stato nell'anno 2022

<u>Regione</u>	<u>Mantenimento al patrimonio dello stato</u>
Calabria	159
Campania	55
Sicilia	45
Lazio	17
Friuli Venezia Giulia	9
Emilia Romagna	6
Puglia	4
Lombardia	3
Sardegna	3
Abruzzo	0
Basilicata	0
Liguria	0
Marche	0
Molise	0
Piemonte	0
Toscana	0
Trentino Alto Adige	0
Umbria	0
Valle d'Aosta	0
Veneto	0



4.1.3 *La destinabilità “ultimativa” e le concrete prospettive di “rigenerazione”*

Da quanto rappresentato discende che non sempre i beni proposti ai possibili destinatari all’esito del complesso iter istruttorio vengono opzionati ed accade talora che i cespiti debbano essere portati più volte all’attenzione dei potenziali ricettori e, se anche già destinati, debbano essere in un secondo momento oggetto di revoca per mancato utilizzo o rinuncia e di successiva ridestinazione, con intuibile aggravio dei procedimenti gestiti dall’Agenzia e con evidenti riflessi sulla valutazione, anche in termini di controllo sociale, dell’efficacia delle politiche di destinazione.

Per una compiuta valutazione del fenomeno, sembra opportuno analizzare la riscontrata variabilità tra beni proposti e beni richiesti, ricercando tutte le componenti che vi concorrono, imputabili ad altrettante origini, per giungere – con un grado auspicabilmente di massimo dettaglio – a separare gli effetti a carattere aleatorio da quelli sistematici e graduare questi ultimi in ordine di importanza.

Il successivo passo è costituito dalla concreta enucleazione dei beni che, pur essendo stati proposti alla platea dei possibili destinatari, non sono stati, nel tempo, oggetto di manifestazione di interesse, c.d. beni inoptati.

La rilevazione è stata condotta con riferimento alle macro-aree in cui si articola l’azione degli uffici territoriali dell’Agenzia:

Tab. 23 - Immobili inoptati

Dato aggiornato al 30/06/2023	
Sede Anbsc/ tipologia INOPTATI	immobili
PALERMO	1191
Rimasto INOPTATO tentativi di offerta	1022
Rimasto INOPTATO tentativi di offerta + in quota parziaria	155
Rimasto INOPTATO tentativi offerta + criticità destinabilità	14
REGGIO Calabria	774
Rimasto INOPTATO tentativi di offerta	433
Rimasto INOPTATO tentativi di offerta + in quota parziaria	228
Rimasto INOPTATO tentativi offerta + criticità destinabilità	113
NAPOLI	326
Rimasto INOPTATO tentativi di offerta	268
Rimasto INOPTATO tentativi di offerta + in quota parziaria	49
Rimasto INOPTATO tentativi offerta + criticità destinabilità	9
MILANO	237
Rimasto INOPTATO tentativi di offerta	229
Rimasto INOPTATO tentativi di offerta + in quota parziaria	7
Rimasto INOPTATO tentativi offerta + criticità destinabilità	1
ROMA	157
Rimasto INOPTATO tentativi di offerta	124
Rimasto INOPTATO tentativi di offerta + in quota parziaria	12
Rimasto INOPTATO tentativi offerta + criticità destinabilità	21
Totale complessivo	2685

**L'ARTICOLAZIONE DELLA
COMPETENZA TERRITORIALE**

Sede di PALERMO
province di Agrigento, Palermo e Trapani

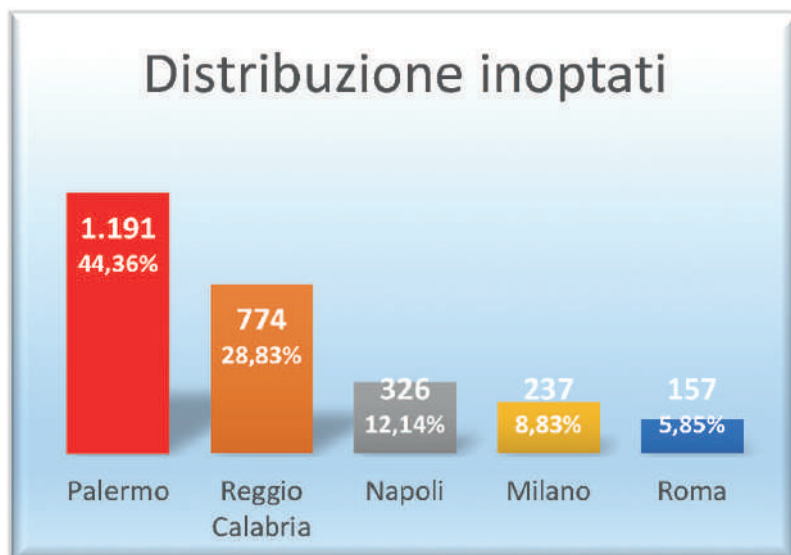
Sede di REGGIO CALABRIA
Calabria, Puglia, province di Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Ragusa e Siracusa

ROMA Uff. Italia centrale
Toscana, Emilia Romagna, Marche, Lazio, Umbria e Sardegna

Sede di MILANO
Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia

Sede di NAPOLI
Campania, Basilicata, Abruzzo e Molise

Con la seguente distribuzione territoriale:



Di particolare interesse è poi l'analisi della serie storica dei risultati conseguiti attraverso lo svolgimento delle conferenze di servizi istruttorie ex art. 14 della L. n. 241/90 che hanno rappresentato, a partire dall'anno 2016, il principale strumento impiegato per proporre la destinazione dei beni.

Viene in rilievo come degli 11.524 beni complessivamente presentati alla data del 30 giugno 2023, 9.310, pari all'80,79%, sono stati immediatamente opzionati, mentre 2.214, pari al 19,21%, sono stati destinati nei successivi tentativi, dal secondo al quinto ciclo/esperimento (c.d. beni "rigenerati").

Tab. 24 - Serie storica degli esiti delle conferenze di servizi

CONFERENZE di SERVIZI 2016- 2023							
CONFERENZE LUGLIO 2023	Totale Area Anbsc	BENI RIGENERATI					Totale rigenerati
		1° CICLO	2° CICLO	3° CICLO	4° CICLO	5° CICLO	
MILANO	953	834	76	43			119
NAPOLI	1829	1364	259	191	15		465
PALERMO	3361	2605	412	297	47		756
REGGIO CALABRIA	4370	3764	264	334	4	4	606
ROMA	1011	743	112	156			268
	11524	9310	1123	1021	66	4	2214
			2246	3063	264	20	19,21%
Conferenze 7/2023	1592	1238	222	123	9		354
							22,24%

In occasione del ciclo di conferenze del luglio 2023 sono stati presentati ulteriori 1.592 beni, di cui 1.238 per la prima volta e 354 "rigenerati", pari al 22,24%. I beni complessivamente opzionati sono stati 1.066, pari al 67% mentre dei 354 rigenerati ne sono stati opzionati 80, pari al 23%.

Passando ad una valutazione della serie storica riferita all'ultimo triennio, si evidenzia che dei 5.687 beni presentati, ne sono stati opzionati in conferenza 3.583, di cui 1.124 riproposti dal 2° ciclo (31%), mentre sono rimasti inopinati, in valore assoluto, 1.482 beni, cui si aggiungono 622 unità frutto delle riproposizioni sovrapposte nei vari cicli di presentazione.

Tab. 25 - Beni opzionati nel triennio 2021/2023

Anno riferimento Conferenza Servizi	Destinati Enti/Demanio/altre tipologie/Interesse_attesa delibera					FUORI GESTIONE		
	1° CICLO	2° CICLO	3° CICLO	4° CICLO	5° CICLO	1° CICLO	2° CICLO	3° CICLO
2670 2021	1539	144	7			2		
2690 2022	751	131	675	3				1
327 2023	169	131	14	15	4			
5687 TOTALE	2459	406	696	18	4	2	0	1
			3583				3	
		1124	riproposti dal 2° ciclo					

Tab. 26 - Beni inoptati nel triennio 2021/2023

	Anno di riferimento della conferenza di servizi	IMMOBILI INOPTATI IN CDS			
		1° ciclo	2° ciclo	3° ciclo	4° ciclo
2670	2021	205	243	12	
2690	2022	559	100	317	7
327	2023	4	1	34	
5687	totale	768	344	363	7
		1482			

Ciò significa che per il 26% dei beni inoptati vi è una probabilità di assegnazione inversamente proporzionale al numero dei tentativi di offerta, sino a giungere alla quasi matematica certezza che il bene non potrà concretamente essere assegnato con successo.

4.1.4 Le confische penali e quelle di prevenzione. Caratteristiche di destinabilità

Nell'ambito degli approfondimenti svolti al fine di diagnosticare, secondo criteri oggettivi, la effettiva destinabilità dei beni, si è ritenuto utile studiare gli andamenti afferenti le procedure di confisca distinguendo quelle di prevenzione da quelle di natura penale, estendendo l'analisi alla relativa area territoriale.

Per una pronta confrontabilità dei risultati sul piano della potenzialità ricettiva dei territori in rapporto alle corrispondenti caratteristiche socio-economiche, è apparso utile analizzare il profilo territoriale secondo la ripartizione geografica tradizionalmente impiegata dagli Istituti di ricerca, secondo il seguente schema:

Tab. 27 - Aree Geografiche

Zona geografica	Regioni					
Centro	LAZIO	MARCHE	TOSCANA	UMBRIA		
Isole	SICILIA	SARDEGNA				
Nord-est	LIGURIA	LOMBARDIA	PIEMONTE	VALLE D'AOSTA		
Nord-ovest	EMILIA R.	FRIULI V.G.	VENETO	TRENTINO A.A.		
Sud	ABRUZZO	CALABRIA	CAMPANIA	BASILICATA	MOLISE	PUGLIA
Esteri						

A questo scopo, si è preliminarmente proceduto ad una riclassificazione per zona geografica dei beni destinati, di quelli in gestione e di quelli fuori gestione (revoche, revocazioni e modifiche del classamento catastale):

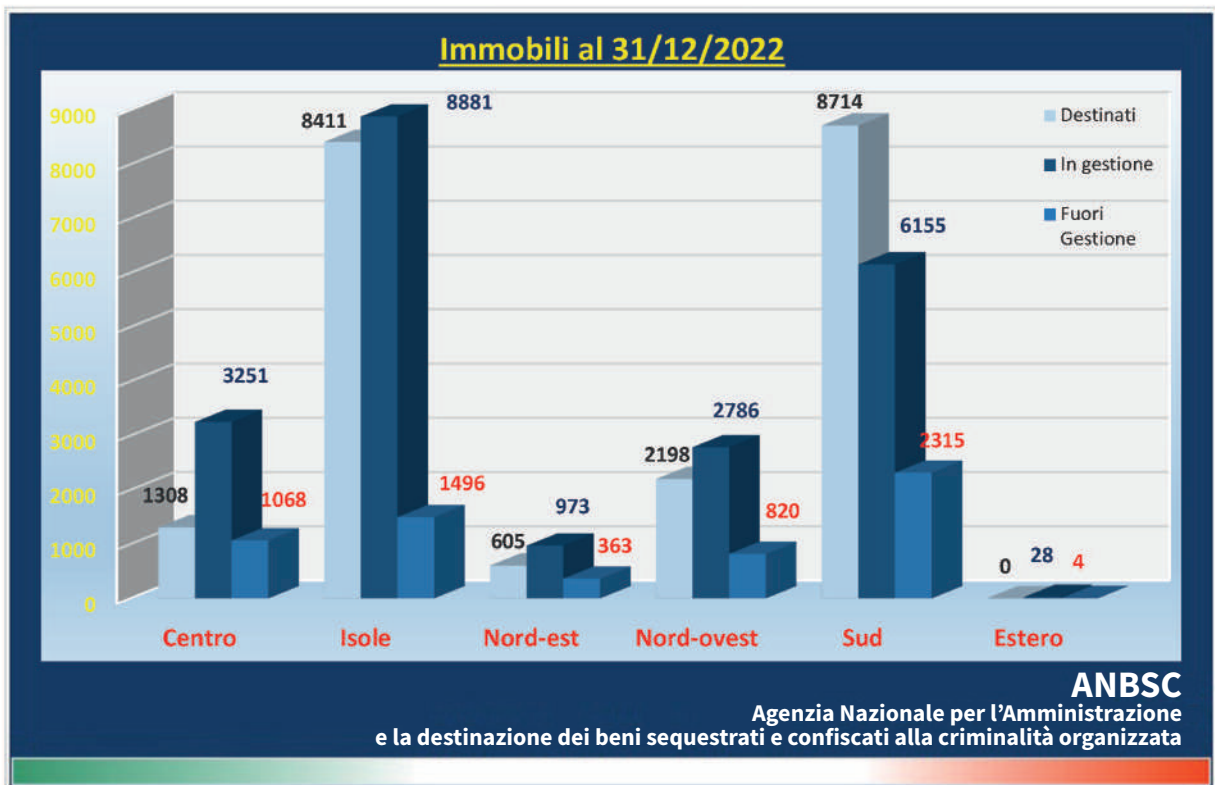
Tab. 28 - Beni complessivamente amministrati per area geografica

Zona geografica	Destinati	In gestione	Fuori Gestione
Centro	1308	3251	1068
Isole	8411	8881	1496
Nord-est	605	973	363
Nord-ovest	2198	2786	820
Sud	8714	6155	2315
Estero	0	28	4
Totale	21236	22074	6066

Successivamente i dati sono stati analizzati per tipologia di confisca e per collocazione geografica, in maniera aggregata (totale nazionale) e distinti tra “destinati” e “in gestione”:

Tab. 29 - Distribuzione per tipologia di confisca e per zona geografica

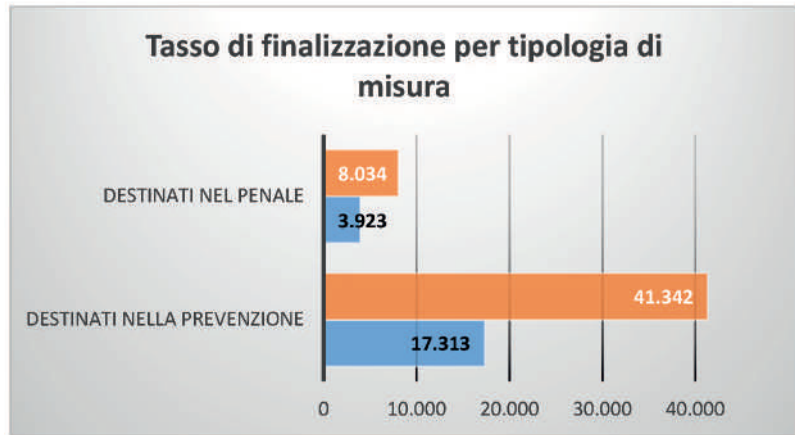
Zona geografica	TOTALE Nazionale				Fuori gestione		Destinato		in gestione	
	Misure di Prevenzione	M.P. %	Penale	Penale %	Misure di Prevenzione	Penale	Misure di Prevenzione	Penale	Misure di Prevenzione	Penale
Centro	4913	11,88%	714	8,89%	920	148	977	331	2957	294
Isole	17596	42,56%	1192	14,84%	1400	96	7765	646	8356	525
Nord-est	1388	3,36%	553	6,88%	334	29	406	199	613	360
Nord-ovest	4216	10,20%	1588	19,77%	633	187	1506	692	1962	824
Sud	13206	31,94%	3978	49,51%	1881	434	6659	2055	4256	1899
Estero	23	0,06%	9	0,11%	4				19	9
Totale	41342		8034		5172	894	17313	3923	18163	3911
			49376		6066		21236		22074	



L'analisi evidenzia che, dei 49.376 beni complessivamente amministrati, tra beni destinati e beni in gestione, 41.342 afferiscono a misure di prevenzione e 8.034 derivano da misure penali.



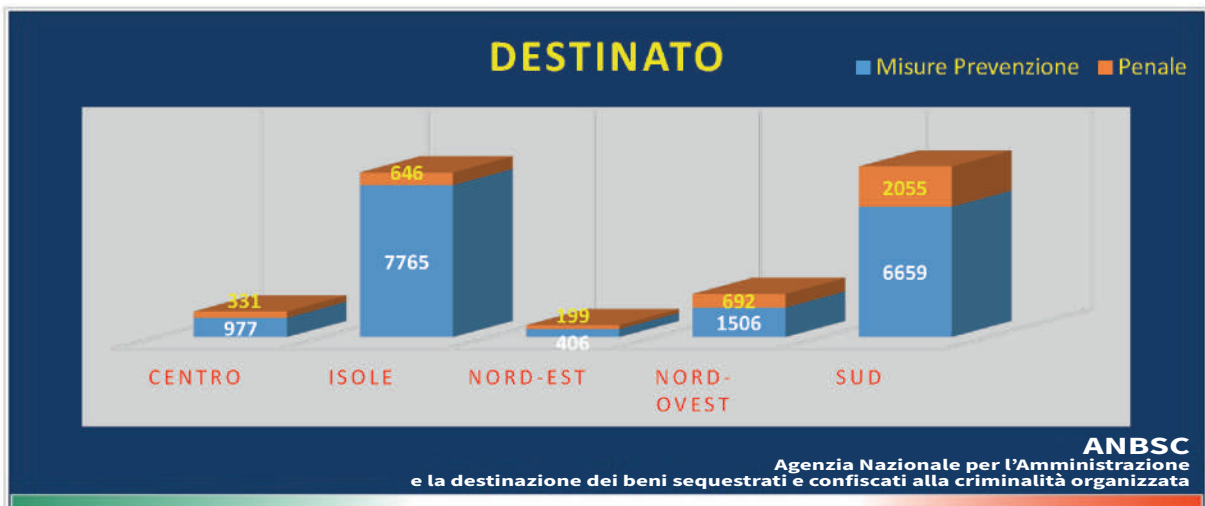
Viene in rilievo che nelle misure di prevenzione sono stati destinati 17.313 beni sul totale di 41.342 (41,88%) mentre nelle misure penali sono stati destinati 3.923 beni sul totale di 8.034 (48,83%).



Procedendo con l'esame di dettaglio delle sottocategorie di "beni destinati" e beni "in gestione", emerge quanto segue:

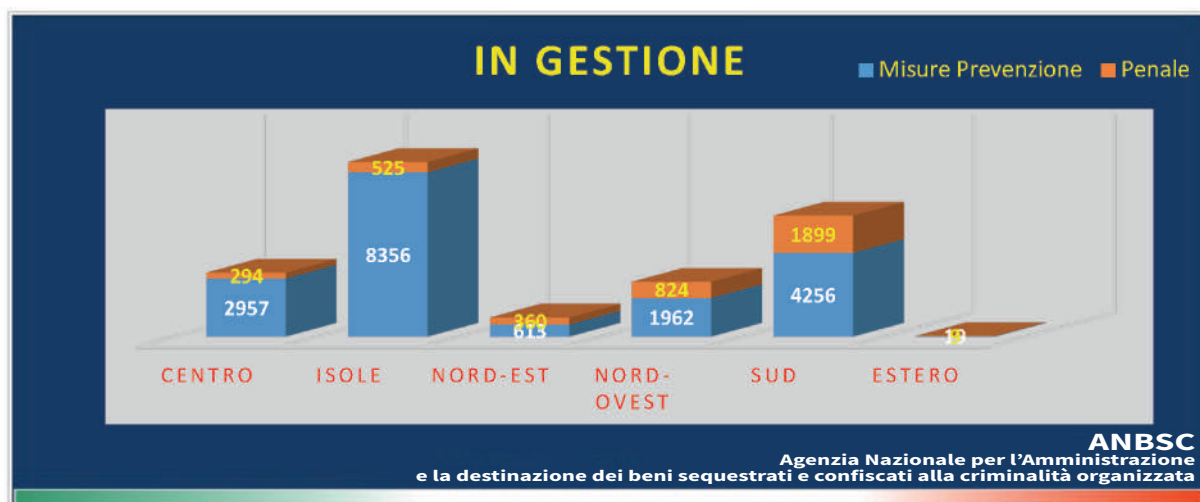
Tab. 30 - Distribuzione beni destinati per tipologia di confisca e per zona geografica

Zona geografica	Destinato	
	Misure Prevenzione	Penale
Centro	977	331
Isole	7765	646
Nord-est	406	199
Nord-ovest	1506	692
Sud	6659	2055
Estero		
Totale	17313	3923
	21236	



Tab. 31 - Distribuzione beni in gestione per tipologia di confisca e per zona geografica

Zona geografica	in gestione	
	Misure Prevenzione	Penale
Centro	2957	294
Isole	8356	525
Nord-est	613	360
Nord-ovest	1962	824
Sud	4256	1899
Esterio	19	9
Totale	18163	3911
	22074	



4.2 Il rapporto con il Terzo settore: prime esperienze e prospettive di sviluppo

Nell'anno 2022 sono proseguite le attività relative all'espletamento del primo Bando sperimentale direttamente rivolto agli organismi del Terzo settore, ai sensi dell'art. 48, comma 3, lett. c-bis, del CAM.

In particolare, con il coinvolgimento dei Nuclei di supporto presso le Prefetture, sono state svolte approfondite verifiche in ordine al possesso dei requisiti di onorabilità dichiarati dagli enti al momento della partecipazione alla procedura.

Tali attività hanno assunto particolare rilievo, attesa la peculiare natura dell'affidamento in corso, in forza del quale i soggetti concessionari potranno disporre del bene confiscato per un periodo di minimo 10 e massimo 30 anni.

Complessivamente potranno essere realizzati 64 progetti, previa stipula di apposite convenzioni con i 56 organismi risultati assegnatari, per un totale di 145 lotti, corrispondenti a 242 beni.

Dei 1.412 beni originariamente proposti, tutti preventivamente già presentati nelle conferenze di servizi, 1.126 sono rimasti inoperti (80%), a com-

prova della circostanza che quanto rimane dai tentativi di offerta è indubbiamente contraddistinto da caratteri di scarsa attrattività.

Per tali beni, comprovatamente indestinabili, si è delineata la necessità di attivare il procedimento di vendita ed in tal senso si è orientato il Consiglio Direttivo dell'Agenzia, disponendone l'inserimento nell'elenco dei cespiti da alienare per il soddisfacimento dei creditori, ai sensi della L. n. 228/2012.

Il coinvolgimento del Terzo settore rappresenta comunque un'importante linea di azione che occorre efficientare per il potenziamento della capacità destinataria dell'ANBSC.

Occorre, infatti, ricordare che, nell'80% dei casi, i beni confiscati sono destinati agli Enti territoriali, con larghissima prevalenza dei Comuni, i quali solo di rado reimpiegano i cespiti per finalità istituzionali, provvedendo piuttosto al loro riuso attraverso il coinvolgimento di Organismi del Terzo settore, individuati a seguito di procedura ad evidenza pubblica, per la realizzazione di progettualità a contenuto sociale, secondo un principio di sussidiarietà.

Ciò configura una *domanda primaria*, rappresentata appunto dalle richieste degli Enti territoriali, ed una *domanda secondaria*, costituita dall'interesse manifestato dai soggetti del Terzo settore che sempre più spesso prendono parte, sotto il profilo motivazionale, alla scelta dei Comuni di manifestare l'interesse, agendo poi con forme di co-programmazione e co-progettazione.

Appare chiaro che, nell'ambito dell'attività finalizzata a realizzare l'affidamento diretto dei beni da parte dell'Agenzia in favore del Terzo settore, ma anche per quanto attiene il preventivo coinvolgimento dei Comuni quali destinatari dei beni al proprio patrimonio indisponibile, occorre approfondire i fabbisogni di cui tali soggetti sono portatori.

In tal senso si sta muovendo l'ANBSC, attraverso due distinti strumenti di intervento: da un lato lo sviluppo di una nuova funzionalità che consentirà di realizzare con carattere sistemico un Bando "a sportello" (vedi *infra* paragrafo 5), dall'altro mediante il miglioramento della conoscenza delle caratteristiche strutturali delle istituzioni non profit e dei settori prevalenti delle relative attività, indispensabile per definire e calibrare le future politiche di destinazione, in una logica di prossimità e sussidiarietà, funzionale alla restituzione dei beni confiscati alle comunità di riferimento.

A tal fine l'Agenzia si sta facendo promotrice di iniziative di coinvolgimento delle Istituzioni regionali, finalizzate a promuovere la destinazione di risorse finanziarie, rinvenienti dai Piani nazionali ed europei e dai correlati strumenti di programmazione, a favore delle aree di maggiore interesse da parte degli Enti del Terzo settore.

4.3 L'attività di supporto agli Enti territoriali

Nel corso dell'anno 2022 l'Agenzia ha particolarmente curato la relazione con gli Enti territoriali, attraverso la messa a disposizione di aggiornati contenuti e strumenti sul proprio sito istituzionale, nella specifica sezione "L'Agenzia supporta i Comuni".

Le conferenze di servizi svoltesi sull'intero territorio nazionale sono state, altresì, l'occasione per dare risposta alle questioni di maggiore rilievo ed interesse, prendendo così conoscenza diretta delle principali criticità operative, rispetto alle quali si è poi operato per dare concreta soluzione, attraverso specifiche iniziative e progetti.

5. Lo sviluppo di nuove funzionalità di supporto alla governance dell'Agenzia

Nel prossimo triennio ci si prefigge di portare a regime il nuovo processo operativo di destinazione dei beni immobili, finalizzato a contenere i tempi di destinazione, al contempo accrescendo i livelli di trasparenza e di condivisione delle diverse fasi con tutti gli attori del sistema, nei vari livelli di governo coinvolti.

Si tratta di un obiettivo di respiro pluriennale, che affonda le proprie radici nella conoscenza approfondita del pregresso modello operativo dell'Agenzia e si proietta nella ingegnerizzazione di un nuovo protocollo metodologico.

L'analisi funzionale condotta nel corso del 2022 ha confermato la validità dell'ipotesi formulata circa la realizzazione sul sito dell'Agenzia – analogamente a quanto già positivamente sperimentato nel settore dei beni mobili registrati – di un'interfaccia dedicata ai beni immobili, attraverso la quale mantenere, in costante conoscibilità e contestuale opzionabilità da parte dei soggetti previsti dalla norma, i beni pronti per la destinazione, al fine di garantire la migliore correntezza del processo destinatorio.

La nuova funzionalità è destinata a realizzare una forma di “Sportello permanente” o “Bando a sportello” attraverso il quale, man mano che le condizioni procedurali lo consentano, tutti i soggetti potenziali destinatari dei beni, secondo l'elencazione operata dall'art. 48 del Codice Antimafia, possano presentare la propria richiesta di utilizzo con modalità digitale e secondo *template* predefiniti.

I beni verranno così portati all'attenzione attraverso un processo continuo e simultaneo, evitando la concentrazione nell'offerta (ed i conseguenti imbuti procedurali derivanti dallo svolgimento delle connesse operazioni quali verifiche e sopralluoghi) ed abbattendo i tempi di attesa precedentemente intercorrenti tra le diverse e progressive fasi del procedimento. I beni venivano infatti dapprima proposti soltanto agli Enti pubblici e solo successivamente presentati ai soggetti del Terzo settore.

A tal fine è stata sviluppata un'approfondita analisi dell'attuale processo destinatorio - del quale sono stati ricostruiti in dettaglio tutti i passaggi operativi ed i corrispondenti livelli di responsabilità - ed è stato altresì ingegnerizzato il nuovo modello organizzativo, prevedendo l'introduzione di una serie di automatismi operativi volti a semplificare l'azione amministrativa ed a garantire il continuo coinvolgimento degli enti destinatari, a partire dalla pronta conoscenza dei dati.

Il lavoro, partito già nel primo semestre del 2022 con la disamina interna dei punti di forza e dei punti di criticità, in logica *swat analysis*, è poi proseguito con il supporto della società incaricata della digitalizzazione dei processi dell'Ente, attraverso il coinvolgimento delle strutture preposte dell'Agenzia.

Le attività svolte hanno consentito di elaborare il modello definitivo, articolato nelle fasi *as-is* e *to-be*.

Tale funzionalità potrà essere condivisa con i Tribunali, in modo da supportare le attività di assegnazione provvisoria dei beni nella fase giudiziaria, attraverso meccanismi trasparenti che possano successivamente condurre alla conferma della destinazione in via definitiva nelle ipotesi di riscontrata positiva gestione del cespite.

Nel corso del 2023 si conta di sviluppare la correlata interfaccia di sistema.

6. L'amministrazione e la destinazione delle aziende e dei beni aziendali

6.1 Lo scenario

L'anno in esame ha registrato un importante processo di crescita della Direzione aziende e beni aziendali sequestrati e confiscati, caratterizzandosi non solo per la patrimonializzazione informativa delle esperienze maturate nel tempo e per l'applicazione di modelli e soluzioni giuridiche che incidono positivamente sulla operatività della articolazione organizzativa, ma anche per l'incremento sensibile del personale di ruolo ed in comando e del loro inserimento attivo nei meccanismi di funzionamento delle dinamiche aziendali.

La struttura, nell'anno di riferimento, ha affrontato la gestione dei complessi aziendali sequestrati e confiscati con un approccio specializzato e uniforme alle problematiche derivanti dall'applicazione delle misure ablativo reali. In tale contesto si è realizzata, in particolare, la codificazione di modalità e prassi operative coerenti con i profili spiccatamente giuridici ed economici della materia, con conseguente riduzione dei tempi medi di riscontro delle istanze presentate relative alla gestione delle aziende ed una più celere ed efficace interlocuzione con i coadiutori delle procedure e con i rappresentanti legali delle aziende sottoposte a provvedimenti ablativi, nominati dall'Agenzia e dalla stessa Autorità Giudiziaria, e nei confronti degli Enti Istituzionali e di tutti i soggetti che a vario titolo intervengono nel processo di amministrazione e destinazione delle aziende.

Le attività hanno riguardato prevalentemente l'amministrazione di oltre 3.000 tra imprese e società colpite da misure ablativo penali e di prevenzione di cui al Codice Antimafia, suddivise tra aziende amministrate in fase giudiziaria dall'ANBSC dopo la confisca di secondo grado, e quelle definitivamente confiscate.

Nonostante le difficoltà dovute ai tempi di organizzazione dei processi di lavoro, sono proseguite le attività per individuare ulteriori interventi volti al miglioramento dell'*iter* di amministrazione e di destinazione dei beni aziendali sequestrati e confiscati.

La maggiore partecipazione dell'ANBSC già nella fase del sequestro, infatti, rende possibile avviare in maniera ancor più tempestiva le operazioni volte alla cancellazione delle realtà economiche improduttive e delle così dette "scatole vuote", consentendo di rivolgere le migliori energie alle aziende dotate delle potenzialità per essere ricollocate sul mercato, salvaguardando i livelli occupazionali.

In particolare, la Direzione aziende si è impegnata sempre di più ad anticipare i tempi di intervento nelle procedure ablatorie. Attività che si è concretizzata, sulla base delle espresse previsioni del CAM, nello svolgere una preliminare azione di supporto a favore dell'Autorità Giudiziaria e degli amministratori giudiziari, la cosiddetta attività di "ausilio", che materialmente ha comportato, nella forma di partecipazione indiretta, la produzione di relazioni scritte, mentre nella forma di partecipazione diretta, cioè quando l'Autorità Giudiziaria procedente ha richiesto la presenza di un rappresentante dell'ANBSC alle udienze camerali ex art.41,

comma 1-sexies finalizzate alla decisione sulla prosecuzione o meno dell'attività d'impresa, la presenza di un funzionario alle udienze stesse.

La partecipazione al procedimento secondo le modalità di cui sopra, ha consentito e consentirà sempre di più di accedere al duplice vantaggio, da una parte di eliminare fin da subito quei soggetti giuridici che non hanno una motivazione economica per continuare ad esistere nel mondo delle imprese, in quanto espressione esclusiva del potere criminale di cui sono simbolo e messaggere; dall'altra di depurare il mondo delle imprese da soggetti che non apportano fattori realmente produttivi alla economia dei territori e delle comunità, con evidenti ed indubbie ricadute positive anche in termini di rafforzamento del principio della libera concorrenza economica. A ciò si deve aggiungere un indubbio effetto positivo sulla gestione prospettica delle procedure, laddove dalle stesse vengono epurati da subito contesti aziendali non economicamente sostenibili, con i conseguenti risparmi di costi di gestione e di amministrazione.

Correlativamente a tale attività si sviluppa un'azione di segno opposto e che rappresenta una vera e propria sfida per l'Agenzia, e cioè la enucleazione dai contesti criminali di quelle realtà aziendali che ancora presentano capacità, anche minime, di proseguire o riprendere una attività d'impresa, decisione di assoluta rilevanza soprattutto in presenza di dipendenti da tutelare e masse creditizie giudiziariamente riconosciute. L'individuazione di queste imprese, in questa prima fase, consente e consentirà l'adozione di scelte adeguate che coinvolgeranno progressivamente tutti i soggetti chiamati dalla legge ad assumere le loro decisioni sul futuro delle imprese. Quindi, l'Autorità Giudiziaria e gli amministratori giudiziari prima, i coadiutori dell'Agenzia e i rappresentanti legali poi e l'Agenzia stessa beneficeranno del lavoro svolto nella fase di ausilio per le decisioni che saranno chiamati a prendere successivamente, sia nell'ambito della gestione che della destinazione delle aziende colpite da provvedimenti ablativi reali.

Al riguardo, l'ANBSC ha avviato, anche con la sottoscrizione di appositi protocolli d'intesa, un percorso di interscambio informativo con l'Autorità giudiziaria volto a definire i criteri necessari per l'approvazione dei programmi di prosecuzione dell'attività d'impresa di cui all'art. 41 del CAM.

In tale contesto, anche per il 2022, grande attenzione è stata dedicata alla regolarizzazione civilistica delle società confiscate, incentivando l'attività di presentazione e regolarizzazione delle contabilità aziendali e dei bilanci delle società amministrate dall'ANBSC. In virtù delle istruzioni, impartite al riguardo con circolare dell'aprile 2020, si è registrato un costante incremento numerico nell'approvazione dei bilanci delle aziende in gestione, attività che mira ad assicurare la necessaria ed attendibile conoscenza delle principali grandezze economiche e finanziarie delle aziende che giungono nella responsabilità gestionale dell'Agenzia e che agevola le ulteriori scelte che il CAM assegna alla stessa.

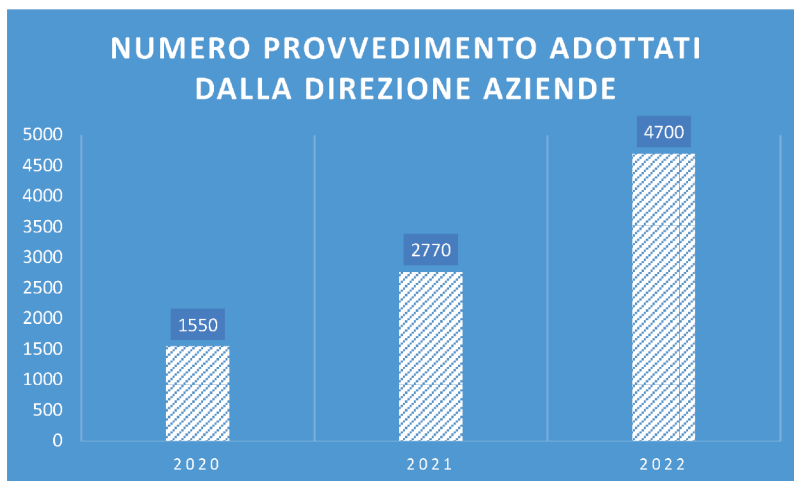
Gli effetti positivi di tale attività di indirizzo sono rappresentati dall'approvazione dei bilanci di ben 400 società di capitali, un numero che costituisce oltre il 20% delle 2.000 società di capitali attualmente in gestione, secondo un trend di progressivo, costante incremento.

Dalla lettura dei già menzionati bilanci è stato possibile ricavare i seguenti valori economici aggregati, che forniscono un indicatore, sebbene ancora parziale, della dimensione economica complessiva delle società gestite (fonte Camera Commercio):

- Valore della produzione: 390 milioni di euro;
- Utili di gestione: 22 milioni di euro;
- Numero addetti: oltre 3.200.

L'attività di regolarizzazione civilistica che ha portato agli importanti risultati economici appena illustrati è stata resa possibile anche grazie alla adozione di un'importante misura di sostegno all'attività dell'Agenzia, consistente nell'opera di supporto affidata a liberi professionisti (sette in ambito nazionale), esperti in materie giuridiche e contabili, selezionati da Eutalia S.r.l., società in house del MEF. L'utilizzazione di tali professionalità ha riguardato non solo la redazione dei pareri di approvabilità dei bilanci d'esercizio delle società confiscate, ma anche la predisposizione di stime sul valore delle aziende.

A dimostrazione della forte accelerazione impressa nella gestione dei compendi aziendali sequestrati e confiscati e del consolidamento del lavoro svolto negli ultimi anni, si evidenzia, come da istogramma sotto riportato, che nel corso del 2022 sono stati adottati dalla Direzione aziende oltre 4.700 provvedimenti dirigenziali a fronte dei 2.770 nel 2021 e dei 1.550 nel 2020, con una crescita percentuale del 90% sul 2021 e del 180% sul 2020.



Ulteriori iniziative per rendere più efficace ed efficiente la missione istituzionale assegnata alla Agenzia, hanno riguardato:

- l'emanazione di una specifica circolare, in data 28 novembre 2022, avente ad oggetto "Istruzioni in merito alle modalità di amministrazione delle aziende sequestrate e confiscate".

L'atto mira a codificare le prassi operative adottate nel tempo dall'Agenzia, su impulso dell'organo decisionale della stessa, in relazione a tematiche di primaria importanza e con notevole impatto sull'attività della Direzione, quali ad esempio: i criteri di nomina e le tipologie di attività assegnate ai coadiutori ed ai rappresentanti legali delle società confiscate, individuati per la gestione delle procedure e delle aziende;

- il completamento della ricognizione e la conseguente pubblicazione sul sito istituzionale dell'elenco di Aziende sequestrate e confiscate attive sul mercato.

La conoscenza delle entità attive sul mercato consente di mettere a punto e concretizzare forme di collaborazione capaci di migliorare le condizioni economiche e finanziarie delle aziende confiscate (incremento del fatturato e riduzione degli oneri di gestione). Inoltre, tale strumento è utile a fornire riscontro in merito alle richieste di collaborazione avanzate dall'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 41, comma 1-*quater* del CAM;

- la continua e costante implementazione del portale "Aziende confiscate", realizzato in collaborazione con Unioncamere.

L'interscambio informativo tra le rispettive banche dati rende possibile monitorare le principali variazioni dei dati economici e finanziari delle aziende amministrate, nonché il numero degli addetti complessivamente impiegati.

A fronte di una sempre più avvertita esigenza di azioni comuni per favorire la continuazione dell'attività produttiva e salvaguardare i livelli occupazionali, l'Agenzia prosegue l'attività di sensibilizzazione affinché i Prefetti, qualora siano presenti sul territorio aziende attive o la cui attività rivesta particolare rilevanza economica, valutino di attivare il Tavolo provinciale permanente, previsto ai sensi dell'art. 41-ter del CAM, allo scopo di promuovere sinergie tra le istituzioni e gli operatori economici del territorio.

Tale organismo, infatti, oltre a individuare possibili iniziative per salvaguardare i livelli occupazionali, potrebbe stimolare la creazione di un tessuto socio-economico che possa facilitare l'inserimento delle aziende nel mercato legale.

6.2 Lo stato dell'arte

Come già segnalato, la Direzione aziende e beni aziendali sequestrati e confiscati nel corso dell'anno 2022 è stata impegnata nelle attività di amministrazione e destinazione di oltre 3.000 tra imprese e società sequestrate e confiscate. Di seguito una tabella di sintesi sulle aziende in gestione alla data del 31 dicembre 2022, suddivise per fase del procedimento giudiziario.

Tab. 32 - Aziende in gestione al 31/12/2022 suddivise per fase giudiziaria

Regione	Totale complessivo	Confisca Definitiva	Confisca Secondo Grado	Confisca Primo Grado	Sequestro Ordinario	in corso di aggiornamento
Abruzzo	42	25	2	14	1	
Calabria	305	206	35	42	22	
Campania	645	414	30	135	59	7
Emilia Romagna	97	55	6	25	11	
Estero	40	30	3	3		4
Friuli Venezia Giulia	5	4	1			
Lazio	455	271	122	44	18	
Liguria	33	17	9	2	2	3
Lombardia	235	168	37	16	8	6
Marche	11	1	1	7		2
Molise	4	1	1	2		
Piemonte	48	34	12	1		1
Puglia	113	97	9	6	1	
Sardegna	25	16		8	1	
Sicilia	928	732	54	121	6	15
Toscana	80	47	12	15	6	
Trentino Alto Adige	3	2			1	
Umbria	24	4	10	10		
Valle d'Aosta	3	2		1		
Veneto	16	13	1	1	1	
Totale complessivo	3112	2139	345	453	137	38

Dal prospetto emerge che la stragrande maggioranza delle aziende gestite (69%) risulta essere stata definitivamente confiscata dall'Autorità Giudiziaria penale e di prevenzione, con una concentrazione elevatissima in Sicilia (29%), Campania (21%), Lazio (15%) e Calabria (10%).

Di seguito si riporta la distribuzione delle aziende in gestione per forma giuridica e per settore produttivo di appartenenza.

Tab. 33 - Aziende in gestione suddivise per forma giuridica

Forma societaria	Totale complessivo	Confisca Definitiva	Confisca Secondo Grado	Confisca Primo Grado	Sequestro Ordinario	in corso di aggiornamento
Società a responsabilità limitata	1835	1215	217	291	91	21
Impresa individuale	618	433	69	86	24	6
Società in accomandita semplice	268	185	22	40	18	3
Società in nome collettivo	106	75	9	19	3	
Società cooperativa	66	57	3	4	1	1
Altro	64	54	3	1		6
Consorzio	53	51			2	
Società per azioni	40	28	9	2		1
Società cooperativa a responsabilità limitata	28	22	4	2		
Associazione	21	12	8	1		
Società semplice	9	4	1	4		
Società in accomandita per azioni	2	2				
Società di fatto	2	1		1		
Totale complessivo	3112	2139	345	453	137	38

Tab.34 - Aziende in gestione suddivise per settore produttivo di appartenenza

Settore Commerciale	Totale complessivo	Confisca Definitiva	Confisca Secondo Grado	Confisca Primo Grado	Sequestro Ordinario	in corso di aggiornamento
Costruzioni	743	541	49	125	21	7
Commercio ingrosso-dettaglio, riparazione veicoli,	606	409	76	84	34	3
Altri servizi pubblici, sociali e personali	403	283	57	44	16	3
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca,	392	249	42	59	34	8
Alberghi e ristoranti	341	219	54	53	11	4
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	152	106	18	23	3	2
Agricoltura, caccia e silvicoltura	148	109	9	27	3	
Attività manifatturiere	96	69	13	9	5	
Attività finanziarie	87	58	7	11	7	4
Produzione e distribuzione di energia elettrica,	58	39	7	12		
Altro	30	16	7	3		4
Estrazione di minerali	19	14	2	2		1
Sanità e assistenza sociale	16	11	3	1	1	
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	12	10	1		1	
Attività svolte da famiglie e convivenze	8	5			1	2
Amministrazione pubblica	1	1				
Totale complessivo	3112	2139	345	453	137	38

6.3 La destinazione

Per quanto riguarda le aziende confiscate, al 31 dicembre 2022 ne risultano destinate 1.966 secondo le finalità di cui all'art. 48, comma 8, del CAM e secondo la distribuzione territoriale sotto riportata.

Tab. 35 - Destinazione per territorio

Regione	Totale complessivo	Liquidazione	Vendita	Affitto	Cessione gratuita
Abruzzo	5	5			
Basilicata	3	3			
Calabria	243	232	11		
Campania	421	391	30		
Emilia Romagna	51	49	2		
Lazio	266	259	7		
Liguria	19	17	2		
Lombardia	143	134	9		
Marche	2	2			
Piemonte	21	17	4		
Puglia	134	123	10		
Sardegna	9	9			
Sicilia	605	582	18	5	
Toscana	24	21	3		
Trentino Alto Adige	1	1			
Umbria	3	3			
Veneto	16	15	1		
Totale complessivo	1966	1863	97	5	1

I dati evidenziano che circa il 95% delle aziende viene destinato alla liquidazione/cancellazione.

Le motivazioni sono da ricercarsi, come detto, nell'altissima presenza all'atto del sequestro di realtà economiche prive di patrimonio, ovvero ontologicamente connesse ai soggetti colpiti dalla misura ablativa ovvero dedite al conseguimento di attività illecite.

Un cenno, che si ritiene necessario fare, è quello alle misure introdotte per "agevolare la prosecuzione dell'attività d'impresa e la necessità di favorire il mantenimento dei livelli occupazionali", misure che per svariati motivi, non sempre hanno raggiunto in concreto gli effetti sperati.

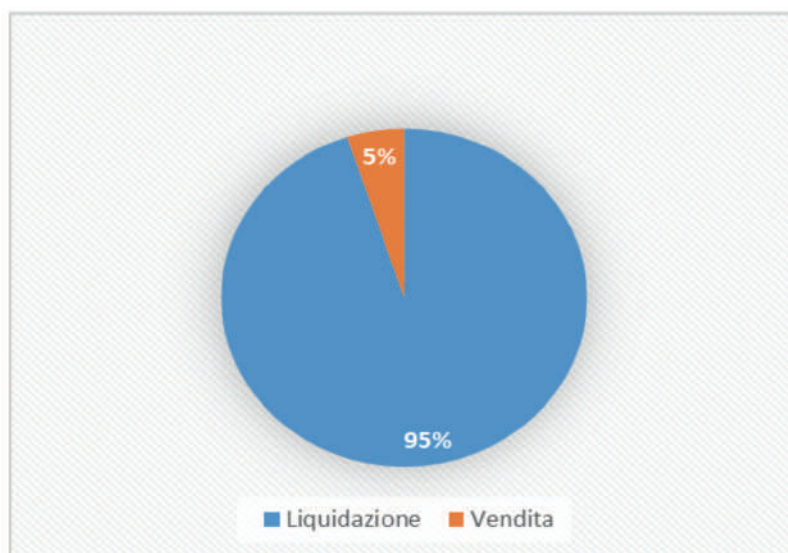
Come già in precedenza segnalato, al fine di agevolare il virtuoso percorso di reimmersione nell'economia legale delle aziende confiscate, sono state, via via, inserite nel CAM diverse, rilevanti disposizioni finalizzate a fornire concreti strumenti di sostegno all'azione di recupero e rilancio delle imprese sottoposte a sequestro e confisca. Basti, al riguardo, fare un sintetico riferimento agli articoli 41-bis e 41-quater del CAM, entrambi introdotti dalla più volte richiamata legge n. 161/2017.

Queste misure, tuttavia, non sono state attivate nella misura auspicata: strumenti come il sostegno imprenditoriale, previsto dalla legge di Bilancio 2016, consistente nell'accesso ai finanziamenti agevolati, a valere sulla sezione del Fondo Crescita, e al sistema di garanzie dirette e di controgaranzie, alimentato dalle risorse dell'apposito Fondo per le piccole e medie imprese presso l'ex Ministero dello Sviluppo Economico sono rimasti largamente inutilizzati.

La seconda misura che si ritiene importante per le aziende confiscate che presentano indici di ripresa, prevede la possibilità che qualificati imprenditori, attivi nel medesimo settore o in settori affini a quello in cui opera un'azienda sequestrata o non definitivamente confiscata, offrano gratuitamente, attraverso un affiancamento nelle attività di gestione, un'utile funzione di supporto tecnico e qui i citati Tavoli provinciali permanenti potrebbero offrire un contributo di valutazione dei contesti assolutamente positivo.

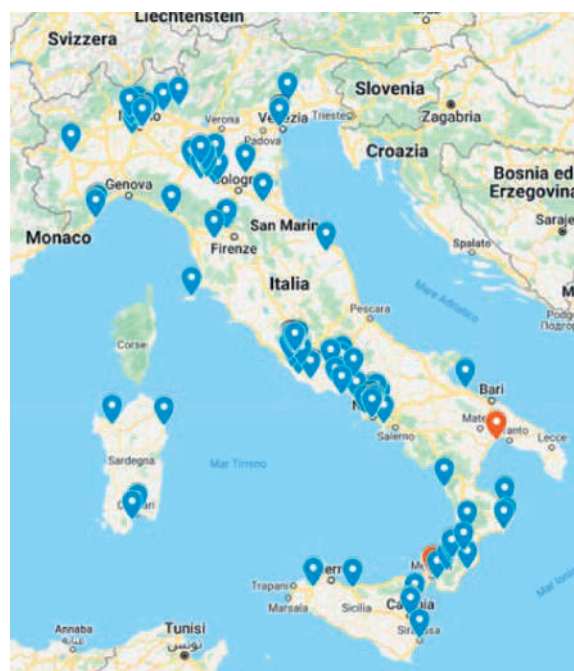
È evidente come tali strumenti abbiano potenzialità molto interessanti, in quanto possono facilitare un percorso di reimmissione nell'economia legale, anche attraverso forme di coordinamento e di collaborazione operativa tra imprese, rispondenti a criteri di razionale ed efficace amministrazione, di uniformità d'indirizzo gestionale, di ottimizzazione dei processi e di contenimento dei costi di esercizio.

Venendo all'analisi dei risultati conseguiti nell'anno 2022, si evidenzia che sono stati destinati 238 tra aziende e beni aziendali, di cui 226 alla liquidazione e 12 alla vendita come rappresentato nel grafico che segue.



Di seguito si riproduce un prospetto nel quale viene indicato l'ambito amministrativo-territoriale di competenza con a seguito l'immagine georeferenziata del territorio Nazionale che specifica la distribuzione territoriale delle aziende destinate nel 2022.

Destinazione	Regione	Totale
Liquidazione	Calabria	24
	Campania	36
	Emilia-Romagna	27
	Lazio	61
	Liguria	8
	Lombardia	31
	Marche	1
	Piemonte	2
	Puglia	2
	Sardegna	5
	Sicilia	12
	Toscana	4
	Veneto	13
Totale		226
Vendita	Emilia-Romagna	1
	Toscana	3
	Campania	4
	Lazio	2
	Calabria	2
Totale		12
Totale complessivo		238



Infine, tra le destinazioni definitive meritevoli di attenzione, spiccano le vendite decise dal Consiglio Direttivo per il 2022 su proposta della Direzione Aziende di:

- una importante azienda vitivinicola con annessa moderna cantina per stoccaggio e lavorazione delle uve e vini di propria produzione, operante in Emilia-Romagna, costituita da un ampio appezzamento di terreno collinare coltivato in vigna e annesso stabilimento industriale. L'azienda, data in affitto per tutto il periodo di competenza dell'Amministrazione giudiziaria a una notissima azienda di rilievo nazionale del settore, è stata destinata alla vendita, considerate le indubbie potenzialità economiche ancora sussistenti, derivanti dalla modernità degli impianti e dei macchinari in uso, nell'ottica di assicurarne la continuità aziendale e considerato il numero dei dipendenti (10) ancora in carico all'azienda stessa. Il valore posto a base delle future procedure di vendita è di 6 milioni di euro, come da perizia preliminare;
- un'azienda che si occupa attivamente di "Imbottigliamento e rivendita di Gpl in bombole oltre che di commercio al dettaglio di carburanti". Situata in Campania in un territorio fortemente permeato da fenomeni criminali di tipo associativo, l'azienda opera su gran parte del territorio regionale, utilizzando una rete di distribuzione del prodotto condizionato che si sviluppa particolarmente nelle province di Caserta, Benevento ed Avellino. L'azienda occupa attualmente 32 dipendenti nelle varie funzioni operative ed amministrative ed ha un valore stimato da porre a base della futura procedura di vendita pubblica, di circa 10 milioni di euro.

7. Gli Organi collegiali

Anche nel corso del 2022 gli Organi collegiali dell'Agenzia - individuati dall'art. 111, comma 1, del CAM nel Consiglio Direttivo, nel Comitato Consultivo di indirizzo e nel Collegio dei Revisori - si sono riuniti per lo svolgimento delle proprie funzioni.

Il Consiglio Direttivo si è riunito 13 volte, in presenza e da remoto, deliberando la destinazione dei beni immobili, mobili e aziendali, esaminando protocolli d'intesa e convenzioni con altre Istituzioni e approfondendo tematiche interpretative anche di carattere generale nell'ottica di migliorare l'azione amministrativa dell'Agenzia.

Il Comitato consultivo d'indirizzo è stato coinvolto nelle attività di specifico interesse svolte dall'Agenzia, in particolare per la costituzione dell'“Osservatorio permanente sulla raccolta dei dati sui beni sequestrati e confiscati” istituito presso il Ministero della Giustizia e per la stipula della Convenzione sottoscritta tra ANBSC, Università della Campania “Luigi Vanvitelli” e Dipartimento di giurisprudenza. Il comitato è stato altresì informato sullo stato dell'arte del primo bando sperimentale per l'assegnazione diretta di immobili confiscati agli enti del Terzo settore ed ha, inoltre, espresso il proprio parere in merito all'integrazione delle Linee guida in materia di beni mobili già approvate dal Consiglio Direttivo.

Il Collegio dei revisori ha proseguito nell'attenta attività di verifica sugli atti amministrativo-finanziari dell'Agenzia, procedendo altresì all'emissione dei prescritti pareri sul Conto Consuntivo 2021 e sul Bilancio di Previsione 2023-2025, esprimendosi in un'ottica di ausilio e supporto alla *mission* istituzionale.

8. La rete collaborativa dell'Agenzia

8.1 Il miglioramento qualitativo degli operatori

Nel corso dell'anno 2022, l'incremento del personale in servizio ha reso necessario e improcrastinabile dedicare una attenzione particolare alla formazione dei nuovi arrivati in Agenzia sia attraverso l'avviso di selezione che tramite la procedura concorsuale.

In primo luogo, le nuove unità (circa 70) hanno potuto usufruire di un programma formativo di base, di carattere generale, strutturato in moduli di taglio operativo erogati da docenti dell'Università degli Studi di Roma "Unitelma Sapienza". Si è trattato, in particolare, di un'iniziativa che ha visto per la prima volta l'interazione tra mondo accademico e professione forense, impegnati entrambi nella progettazione di interventi formativi finalizzati a garantire ai neoassunti competenze e conoscenze rivolte al ruolo che ricopriranno nell'ambito dell'Amministrazione.

Proprio per la peculiarità dell'attività svolta dall'Agenzia, che richiede competenze specialistiche non rintracciabili nei percorsi formativi comuni di altre Amministrazioni, è stata riservata particolare attenzione alla pianificazione dell'attività di formazione anche attraverso il perfezionamento dell'attività di collaborazione con i principali Atenei – quali la già citata *Unitelma Sapienza*, la *LUISS* – Libera Università internazionale degli studi sociali Guido Carli di Roma, l'Università *Alma Mater Studiorum* di Bologna e l'Università Cattolica di Milano – per lo svolgimento di corsi di formazione e master di II livello, sia per gli amministratori giudiziari che per il personale dell'ANBSC, sul tema dei beni confiscati, per dare maggiore qualità alle operazioni di riutilizzo dei beni, soprattutto di quelli aziendali, tenuto conto delle complesse attività di gestione di questi ultimi.

La collaborazione con la *LUISS* ha l'obiettivo specifico di formare esperti nella gestione di beni e aziende soggette a misure ablativo penali o di prevenzione. Nel corso del 2022 sono stati selezionati cinque dipendenti che hanno partecipato alla seconda edizione del "Corso di Perfezionamento in Amministrazione Giudiziaria di Beni e Aziende" attraverso un metodo didattico che consente di trasferire ai partecipanti, oltre alle necessarie conoscenze giuridiche, economiche ed aziendalistiche, abilità e competenze professionali.

Con l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo è proseguito il rapporto di collaborazione, nell'ambito della formazione universitaria, finalizzato a consentire ai dipendenti dell'Agenzia di beneficiare di condizioni agevolate per l'iscrizione ai corsi di studio organizzati dall'Ateneo ed agli studenti dell'Università di svolgere attività di tirocinio curriculare ed extracurriculare presso gli uffici dell'ANBSC.

Prosegue, inoltre, la collaborazione con l'Università *Alma Mater Studiorum* di Bologna che ha consentito ad altri cinque dipendenti dell'Agenzia di usufruire di altrettante borse di studio, promosse dall'INPS, a totale copertura dei costi relativi al master organizzato dal predetto Ateneo, in materia di beni confiscati.

Ulteriori quattro dipendenti hanno avuto l'opportunità di frequentare un corso di Alta Formazione per amministratori giudiziari di Aziende e beni sequestrati e confiscati, promosso dall'Università "Sacro Cuore" di Milano. Il protocollo sottoscritto con la citata Università garantirà una collaborazione ancora più stretta, finalizzata ad assicurare un servizio sempre migliore nella gestione e destinazione dei beni confiscati.

La partecipazione a titolo gratuito dei dipendenti ai descritti master e corsi di perfezionamento è stata resa possibile poiché i dirigenti dell'Agenzia hanno offerto la propria partecipazione in qualità di docenti senza percepire compensi.

Da ultimo, l'ampio programma formativo promosso dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) e dall'INPS ha favorito la partecipazione di 32 unità di personale ai corsi proposti, a conferma della necessità di acquisire maggiore professionalità legata anche alle peculiari funzioni svolte dall'Agenzia.

Nell'ambito del programma formativo offerto dalla SNA, questa Agenzia, in ottemperanza alle disposizioni in materia di prevenzione e contrasto alla corruzione nelle P.A. e alle Direttive fornite dall'ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019 in merito alla obbligatorietà normativamente prevista, ha avviato nell'anno 2022 uno specifico programma formativo in materia rivolto a tutto il personale in servizio.

Altra importante iniziativa, rivolta a tutto il personale, è stata l'adesione di questa Agenzia al programma di *assessment* e formazione digitale "Syllabus", promosso dal Dipartimento della Funzione pubblica.

Tale iniziativa, contenuta negli obiettivi previsti nel PNRR, è finalizzata al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle competenze tecniche e delle competenze trasversali manageriali e all'accrescimento culturale del personale.

8.2 Altre forme di collaborazione

Nell'ambito degli accordi istituzionali, particolare rilievo assume la sottoscrizione della Convenzione Quadro tra l'ANBSC e l'Università degli Studi di Caserta Luigi Vanvitelli, che ha l'obiettivo di attuare una proficua collaborazione in tema di contrasto alla criminalità organizzata, da realizzare attraverso attività didattica, di studio e di ricerca.

L'accordo instaura un sistematico percorso di confronto e scambio di informazioni, finalizzato al perfezionamento e allo sviluppo di proficue modalità di gestione dei beni oggetto delle procedure di prevenzione patrimoniale, anche in relazione alle modalità di accesso al credito. In merito alle aziende, l'intesa risponde all'esigenza condivisa di procedere alla valutazione delle stesse attraverso il lavoro di professionalità specifiche, con il coinvolgimento dell'Ordine dei Commercialisti e di quello degli Avvocati.

In tale prospettiva, l'Agenzia ha altresì avviato le opportune intese necessarie al perfezionamento del protocollo d'intesa, realizzatosi nel primo semestre 2023, con il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili che consentirà di ampliare ulteriormente il ventaglio formativo attraverso l'organizzazione di corsi di formazione per amministratori giudiziari e coadiutori ai quali potranno partecipare avvocati, commercialisti e personale dell'ANBSC, al fine di offrire una comune preparazione dal punto di vista operativo. Il progetto è diretto a garantire, in tutti i casi in cui sia possibile, la continuità delle imprese, per la salvaguardia dei livelli occupazionali.

Inoltre, per assicurare la massima affidabilità, trasparenza e celerità nelle operazioni di vendita dei beni immobili che non hanno riscontrato interesse ad un utilizzo istituzionale o sociale, l'Agenzia ha sottoscritto una Convenzione con il Consiglio Nazionale del Notariato, di durata triennale e già operativa, nell'ottica di uniformare le modalità di svolgimento delle aste e la scelta degli acquirenti. Il sistema di vendita attraverso la rete Aste Telematiche Notarili costituisce uno strumento estremamente affidabile che va ad affiancarsi alle altre misure di controllo già in uso da parte dell'Agenzia per impedire che il bene ritorni nella disponibilità della criminalità organizzata.

Infine, si segnala che sono in corso interlocuzioni con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (ADM) allo scopo di sottoscrivere un'intesa che assicuri, attraverso un reciproco scambio di informazioni, il massimo coordinamento istituzionale per una migliore e più efficace attività di vendita di complessi aziendali confiscati che operano in forza di concessioni, autorizzazioni o licenze rilasciate dall'ADM.

9. La Gestione del Sistema informativo

Nel corso dell'anno 2022 è continuata l'attività, già avviata nel precedente anno, di accrescimento del patrimonio informativo in possesso dell'Agenzia, nonché di miglioramento dei processi di acquisizione e gestione del dato.

L'evidente incremento delle sedi in uso all'Agenzia e i correlati punti di collegamento hanno reso necessario proseguire nell'implementazione della rete di connessione e di tutti i sistemi informatici. In relazione all'adozione delle tecnologie informatiche per il sostegno della propria missione istituzionale, nel 2022 è stato dato un forte impulso all'azione complessiva del *“Programma di efficientamento e re-ingegnerizzazione dei processi dell'ANBSC”* destinata ad accrescerne notevolmente il grado di digitalizzazione.

L'azione complessiva si sviluppa su quattro linee di intervento, il cui scopo è stato quello di analizzare, definire e migliorare i processi di lavoro, individuando i necessari strumenti informatici, e di arricchire il patrimonio informativo presente sulla piattaforma Coopernico, in uso all'Agenzia, provvedendo a completare la migrazione al suo interno dei dati presenti nelle preesistenti banche dati, l'inserimento degli ulteriori dati e la validazione di tutte le informazioni.

Nel 2022, in particolare, l'Agenzia si è concentrata sullo sviluppo delle seguenti linee di intervento:

- Linea di Intervento 1 – “Riorganizzazione dei processi”: analisi della situazione in essere al fine di intercettare criticità e scenari di efficientamento ed opportunità di digitalizzazione;
- Linea di Intervento 2 – “Accrescimento tecnologico”: estensione/modifica dei processi automatizzati e/o digitalizzati tramite il parco applicativo dell'Agenzia ed in particolare tramite la piattaforma Coopernico.

Per la Linea 1, attraverso l'adesione avvenuta nel 2021 all'Accordo Quadro “Servizio di Digital Transformation per le Pubbliche Amministrazioni”: “Lotto 1 Strategia della Trasformazione Digitale” e “Lotto 2 - Digitalizzazione dei processi”, sono state svolte nell'anno 2022 le attività necessarie all'adozione dei documenti programmatici atti a disegnare il percorso di digitalizzazione dell'ente con l'adozione della Strategia della Trasformazione Digitale dell'Agenzia e del Piano Strategico ICT.

L'adozione della Strategia Digitale rappresenta il presupposto per la definizione di una pianificazione più dettagliata delle iniziative di digitalizzazione che sono state previste nel Piano Strategico ICT, in cui sono declinati in maniera puntuale i fabbisogni di accrescimento tecnologico e organizzativo dell'Agenzia per tradurre gli obiettivi strategici in azioni concrete.

Nell'ambito della Linea 2 del Programma, nel 2022, attraverso l'adesione agli accordi Quadro Consip “Servizi Applicativi IT 2” e “Servizi applicativi in Ottica Cloud” Lotto 3, sono state svolte le attività che hanno ridisegnato il

processo di rendicontazione finanziaria ed economica dei procedimenti giudiziari ed il processo di destinazione. Per quest'ultimo, sono in corso le attività di realizzazione degli strumenti informatici dedicati. In tal senso è stato avviato il processo per la definizione di una nuova modalità per destinare i beni che, oltre alla dematerializzazione dell'intero iter, vedrà l'utilizzo di strumenti pubblici di condivisione e proposizione dei beni destinabili.

Inoltre, in linea con quanto descritto nel Piano Triennale dell'Informatica redatto dall' AgID in merito all'interoperabilità tra Pubbliche Amministrazioni, sono stati realizzati i meccanismi automatici di interconnessione tra la piattaforma Coopernico e il sistema informativo ACI in modo che la banca dati dell'Agenzia venga alimentata direttamente con i dati presenti in ACI/PRA relativi ai beni mobili registrati. Analogo meccanismo è stato realizzato tra Coopernico e il sistema informativo della Motorizzazione Civile.

Come è noto, infatti, la piattaforma Coopernico è il punto unico di accesso gestionale e informativo dell'Agenzia, in grado di alimentare la base di conoscenza necessaria alla produzione di reportistica avanzata a supporto delle decisioni e di un sistema organico di esposizione di dati, anche in formati aperti, per rispondere alle esigenze di trasparenza e valorizzazione del patrimonio informativo dell'Agenzia. Al riguardo, sono continuate le attività di implementazione della piattaforma Coopernico, elaborando evoluzioni funzionali nell'ottica di una loro digitalizzazione. È indubbio, infatti, che una piattaforma al passo con i più moderni sistemi informatici faciliterà la realizzazione di una rete di interconnessione con le banche dati degli altri soggetti interessati.

È proseguita quindi l'azione sperimentale di cooperazione applicativa, limitatamente alle Autorità Giudiziarie di Trapani, Palermo, Agrigento e Marsala per i procedimenti relativi alle misure di prevenzione. L'iniziativa ha evidenziato come il mancato automatismo nell'invio, in formato digitale, delle informazioni da parte delle Autorità giudiziarie incida sulla completezza e certezza del flusso informativo, così come l'assenza di chiavi identificative comuni determini un disallineamento tra le rispettive piattaforme. Per superare tali difficoltà sono allo studio adeguati correttivi, in stretto coordinamento con il Ministero della Giustizia.

Proprio al fine di consentire un completo e corretto scambio di informazioni con il suddetto Dicastero, come previsto all'art. 110 del Codice Antimafia, grazie alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa, è stato istituito l'"Osservatorio Permanente sulla raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati e confiscati" che ha come finalità il monitoraggio e lo sviluppo coordinato delle piattaforme informatiche del Ministero della Giustizia e dell'ANBSC e che consentirà di conoscere l'intera vita del bene, dal momento del sequestro sino alla destinazione.

Tutte le iniziative descritte risultano fondamentali per disporre di un sistema gestionale che renda sempre più efficace ed efficiente l'attività complessiva dell'Agenzia e restituisca un'informazione completa e certa sui beni sequestrati e confiscati.

Tra i processi di funzionamento sono state, inoltre, introdotte in Coopernico delle funzionalità e adeguate profilazioni utente atte a consentire ai coadiutori l'operatività necessaria, in ossequio alle linee guida in materia di compensi ai coadiutori dell'ANBSC.

Nell'ambito delle ulteriori iniziative si è proseguito nell'azione di rendere maggiormente efficace l'utilizzo dell'applicativo per la gestione documentale e del protocollo, denominato Hyperdoc, che recepisce tutte le direttive

AgID in materia di gestione del protocollo e piattaforme Cloud e che, peraltro, prevede l'interscambio informativo con il sistema Coopernico, così facilitando la creazione dei fascicoli digitali relativi alle procedure.

Nel corso dell'anno 2022 fondamentale è stata l'introduzione di una nuova piattaforma per la gestione del personale dell'ANBSC (denominata URBI) che facilita l'esecuzione di tutti gli adempimenti previsti per l'amministrazione del personale.

Sono infine proseguite le azioni per la valorizzazione dell'immagine web dell'Agenzia.

In primo luogo, il nuovo portale, in aderenza alle linee guida per i siti delle Pubbliche Amministrazioni, oltre alla nuova e più moderna veste, ha incrementato i servizi web dedicati all'utenza, come ad esempio le vetrine per la pubblicizzazione delle aste e delle vendite riguardanti i beni confiscati (in particolare i beni mobili registrati).

Particolare impegno è stato profuso nella realizzazione di sezioni ad hoc del sito istituzionale a supporto degli enti territoriali quale, ad esempio, la già citata sezione denominata "l'Agenzia supporta i Comuni", nella quale sono raccolti documenti ed informazioni di ausilio agli enti interessati per il miglioramento delle capacità di progettazione e di valorizzazione degli immobili a loro trasferiti.

10. Le gestioni economiche, finanziarie e patrimoniali

Nell'anno 2022 sono proseguite le attività strettamente connesse alle funzioni assegnate alle articolazioni organizzative dirigenziali della Direzione delle gestioni economiche, finanziarie e patrimoniali (DIGE).

Nel periodo di riferimento, l'**Ufficio Economico Finanziario**, oltre ad assicurare tutte le procedure amministrative afferenti alle funzioni istituzionali, ha proceduto alle attività finalizzate all'introduzione del controllo di gestione e alla definizione del piano di *internal audit*. L'Ufficio ha curato, inoltre, i rapporti con l'Istituto Cassiere per la gestione della Tesoreria unica dell'Ente ed ha assicurato la gestione del patrimonio e del servizio di Cassa economale ed i relativi adempimenti di competenza, utilizzando i portali del Ministero dell'economia e delle finanze e dell'Agenzia delle Entrate.

Nell'ambito del Servizio di bilancio, contabilità e controllo di gestione, l'Ufficio ha provveduto, tra le sue molteplici competenze, alla gestione degli adempimenti di seguito indicati:

- predisposizione del Bilancio di previsione 2023, Assestamento e relative variazioni di Bilancio, Conto Consuntivo 2021 dell'Agenzia, cura dei rapporti con gli Organi di controllo (Collegio dei Revisori, MEF, Corte dei conti e Autorità di Vigilanza) per gli aspetti di natura economica, finanziaria e patrimoniale concernenti la gestione dell'Ente;
- predisposizione di relazioni e documenti di competenza della Direzione, anche in materia di beni confiscati, sulla base dei dati e delle informazioni fornite dagli Uffici competenti, curando, al contempo, la gestione della contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale relativa all'Agenzia;
- adempimenti fiscali, contributivi, previdenziali e assistenziali con riferimento alle spettanze degli Organi e di tutto il personale dell'Agenzia e successiva comunicazione, in modalità telematica e no, dei dati relativi.

Nell'ambito del Servizio trattamento economico e organi del personale, la gestione degli adempimenti correlati al trattamento e alla sicurezza dei dati personali e sensibili ha riguardato:

- il trattamento economico degli Organi e il trattamento stipendiale e accessorio di tutto il personale in servizio, dirigente e non dirigente, di ruolo e in posizione di comando, gli adempimenti fiscali correlati, l'attività di front-office e le procedure per il trattamento economico di trasferta;
- la definizione, in collaborazione con la Direzione generale degli affari generali e del personale, degli accordi sindacali per il Fondo risorse decentrate del personale non dirigente e per l'applicazione di altri istituti contrattuali;

- la predisposizione di tutti gli adempimenti relativi alla prima immatricolazione e alla gestione economica del personale di ruolo e a qualunque altro titolo operante presso l'Agenzia, nonché al trattamento del personale in quiescenza;
- la gestione dell'attività di rendicontazione e di previsione dei fabbisogni di bilancio per le spese di personale.

Con specifico riferimento alle immatricolazioni del personale assunto nel 2022 nonché alle liquidazioni relative agli aggiornamenti economici del trattamento fondamentale e accessorio derivanti dal CCNL 2019-2021 sono da sottolineare gli importanti risultati raggiunti.

Particolare rilievo assume l'attività posta in essere dal Servizio approvvigionamento di beni e servizi in relazione alla gestione del patrimonio immobiliare, con riferimento alle attività di amministrazione e di funzionamento degli immobili confiscati che ospitano le sedi che l'ANBSC impiega per i propri usi istituzionali. Nel corso del 2022, oltre all'attività ordinaria, tenuto conto che l'articolazione degli immobili che ospitano le sedi sul territorio nazionale implica una molteplicità di adempimenti, vi è stata un'intensa attività relativa alla ristrutturazione delle unità immobiliari, al loro cablaggio e alla relativa attivazione delle utenze nonché agli acquisti degli arredi necessari per le postazioni di lavoro.

In particolare, gli immobili che sono stati oggetto di interventi sono:

- il Compendio Immobiliare in Via Castello 2 a Reggio Calabria;
- l'immobile in Piazza Re di Roma 47 a Roma;
- l'immobile in Viale Tiziano 2 a Roma;
- l'immobile in Via Trapani 2 a Palermo.

Sono altresì proseguite le attività prodromiche alla ristrutturazione e all'adeguamento funzionale del complesso di Via Andrea Cesalpino in Roma, ove sarà trasferita la sede principale dell'Agenzia.

Inoltre, sono state perfezionate le procedure volte ad assicurare i servizi informatici, per i quali è stato necessario implementare le funzionalità di Cloud computing e Cloud Enabling, acquistare i servizi atti a garantire la sicurezza delle infrastrutture e delle piattaforme applicative informatiche, i servizi professionali per la digitalizzazione del Sistema Coopernico e l'implementazione del Servizio Managed Mail Professional.

L'Ufficio alienazione beni, acquisto beni e servizi, lavori per le procedure ha svolto le seguenti attività:

- gestione, su iniziativa delle Direzioni competenti, delle procedure di alienazione dei beni destinati alla vendita, anche per il soddisfacimento dei crediti riconosciuti nell'ambito delle procedure di confisca;
- gestione, ai fini della conservazione e della valorizzazione, dei beni mobili e immobili in uso all'Agenzia nazionale e destinati all'auto-finanziamento;
- pianificazione e realizzazione dell'approvvigionamento di beni, servizi e lavori relativi alla gestione delle procedure limitatamente agli interventi di importo pari o superiore a 40.000 euro.

Nell'ambito dell'attività di alienazione dei beni confiscati che vengono destinati alla vendita o per il soddisfacimento dei diritti dei creditori riconosciuti ai sensi degli artt. 60 e seguenti del D.Lgs. 159/2011 e della legge 24 dicembre 2012, n. 228, oppure ai sensi dell'art. 48 comma 5 del medesimo decreto legislativo, sulla scorta dell'esperienza maturata nell'anno 2021 e della standardizzazione dei processi, sono state esperite 33 aste pubbliche, corrispondenti a più del doppio rispetto al risultato conseguito nell'anno precedente. Tuttavia, delle 33 procedure ben 20 sono state infruttuose perché dichiarate deserte. A tal proposito si auspica che il ricorso alla vigente Convenzione con il Consiglio Nazionale del Notariato possa garantire maggiore conoscibilità alle procedure di vendita e, conseguentemente, consentire una maggiore partecipazione alle aste.

L'Ufficio, altresì, ha completato l'attività di ricognizione degli immobili destinati alla vendita ai sensi della legge 24 dicembre 2012, n. 228 e della massa passiva da soddisfare, quest'ultima aggiornata ai crediti riconosciuti alla data del 31 marzo 2023. Tale azione ha consentito di aggiornare l'elenco dei beni immobili da alienare per il soddisfacimento dei diritti dei creditori privilegiati ai sensi della succitata normativa e di aggiornare altresì l'importo dei crediti ammessi dall'Autorità Giudiziaria.

L'Ufficio, inoltre, con riguardo alla pianificazione e realizzazione dell'approvvigionamento di beni, servizi e lavori relativi alla gestione delle procedure, limitatamente agli interventi di importo pari o superiore a 40.000 euro, ha continuato a svolgere tale attività assicurando gli adempimenti richiesti dalle Sedi secondarie.

Nell'ambito dell'innovazione delle procedure, ai fini di una maggiore efficacia delle stesse e del rigoroso rispetto della contabilità separata, è stato acquisito il parere positivo del MEF circa la possibilità di accendere un conto corrente intestato Fondo Unico Giustizia (FUG), ove incamerare i canoni di locazione di immobili confiscati in via definitiva ed utilizzati dall'Agenzia, ai sensi dell'art. 48, comma 3, lett. b) del D.Lgs. 159/2011 (autofinanziamento) ed un altro, per l'attuazione dell'art. 48, comma 5 del D.Lgs. 159/2011, concernente la vendita di beni confiscati, ove depositare il ricavato prima del suo versamento al FUG, secondo le modalità di cui all'art. 48 commi 1, lett. b), 9, 10 e 10-bis.

Inoltre, sono proseguite le interlocuzioni con l'Agenzia delle dogane e dei monopoli per rafforzare la collaborazione attraverso azioni sinergiche, nell'ambito dell'amministrazione e destinazione dei beni confiscati afferenti alle seguenti tipologie di attività economiche: dogane, accise, energie, alcolici, tabacchi e giochi che troveranno attuazione nella prossima sottoscrizione di un protocollo d'intesa.

L'Ufficio gestione finanziaria delle procedure ha svolto tutte le attività di carattere finanziario e amministrativo/contabile collegate alla gestione e amministrazione dei beni confiscati e, più in generale, alla gestione delle procedure di confisca, secondo la specifica declaratoria di competenze individuate dagli atti organizzativi dell'ente, prevedendo uno stretto raccordo e la necessaria cooperazione delle articolazioni, centrali e territoriali.

L'Ufficio, in particolare, svolge le attività correlate: al pagamento dei professionisti impegnati nell'attività di coadiuvazione (consulenti ed esperti esterni), incaricati a svolgere attività di istruttoria, di gestione e di controllo dei beni confiscati di pertinenza; al pagamento delle spese necessarie all'amministrazione dei beni; al controllo di secondo livello delle gestioni fuori

bilancio relative alle procedure; alla gestione delle attività di riscossione delle somme maturate nell'ambito delle procedure; alla cura degli adempimenti relativi al FUG, ivi compresi quelli relativi alle vicende giudiziarie dei beni finanziari confiscati; alla contabilità della gestione economica finanziaria e patrimoniale dei beni.

Ai fini dell'efficienza gestionale dell'Ufficio e in considerazione delle complesse procedure gestite e dell'arretrato da smaltire, è stata creata una *task force* per procedere allo smaltimento di 1.227 annualità di rendiconti, distinte per ciascuna sede, e per lo smaltimento di 330 richieste di acconti ai coadiutori sulla base delle nuove modalità di corresponsione degli stessi (cd. tariffa speditiva). Tale attività è stata gestita attraverso l'apposita interfaccia implementata sulla piattaforma gestionale dell'Agenzia.

È utile evidenziare l'impatto positivo di tali nuove modalità di corresponsione degli acconti ai coadiutori che ha consentito di raggiungere un aumento del 30% delle istanze lavorate.

11. La cooperazione internazionale

A livello internazionale, l'Agenzia è fortemente impegnata nel mantenimento e rafforzamento dei rapporti istituzionali e nella creazione di reti relazionali che possano garantire la diffusione del modello italiano di aggressione dei patrimoni della criminalità organizzata e di riutilizzo degli stessi per finalità sociali, nonché nella condivisione delle relative conoscenze e competenze tecnico-giuridiche e gestionali.

Il modello italiano – presentato e accolto con favore anche alla tredicesima riunione del Gruppo di lavoro intergovernativo sulla prevenzione della corruzione delle Nazioni Unite tenutosi a Vienna – è considerato un esempio virtuoso, studiato in tutto il mondo.

In questi ultimi anni, alcuni Stati esteri hanno avvertito l'esigenza di affrontare in modo strutturato la destinazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata ed hanno manifestato un grande interesse per l'esperienza italiana, in particolare per gli aspetti legati al riutilizzo pubblico e sociale degli stessi. Su tali presupposti l'Agenzia ha ricevuto le delegazioni di numerosi Paesi esteri, tra i quali Olanda, Romania, Argentina, Bulgaria, Colombia, Turchia, Lituania e Azerbaijan prendendo altresì parte sistematicamente ad iniziative di divulgazione e scambio all'estero.

Inoltre, nel 2023 i vertici dell'Agenzia sono stati presenti in Angola, Argentina e Colombia, per esportare le buone pratiche nella valorizzazione dei beni confiscati, considerandoli “non come un problema ma come una opportunità”.

12. Conclusioni

Le relazioni esposte ed i dati elaborati testimoniano come, negli ultimi anni, l'attività dell'Agenzia sia stata improntata ad una notevole dinamicità.

Ciò innanzitutto per rispondere alle crescenti esigenze determinate dal rilevante interesse che suscita nelle Istituzioni e nella pubblica opinione il tema della gestione e destinazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, nonché per le problematiche che quotidianamente si presentano all'attenzione degli operatori, non sempre risolvibili a legislazione vigente.

La prima esigenza per un ulteriore miglioramento dei risultati è costituita dalla necessità del rafforzamento della Struttura.

Il completamento dell'organico e l'ulteriore potenziamento previsto garantisce la stabilità organizzativa, che non può essere affidata alla mutevolezza della disponibilità delle amministrazioni – anche in relazione alle rispettive carenze di organico – da cui proviene il personale in posizione di comando o distacco.

L'incremento di personale potrà consentire una strutturazione delle sedi, sia centrali che periferiche, tale da poter assolvere alle caratteristiche professionali volte ad una sempre migliore gestione dei beni.

Inoltre, la complessità della normativa, unita al rapporto costante con i professionisti ai quali è affidato l'incarico di coadiutori delle procedure, richiede sempre migliori livelli di preparazione per il personale dell'Agenzia.

Da qui, l'esteso piano della formazione, rivolto a tutto il personale, effettuato in collaborazione con i principali Atenei italiani, nonché con l'Ordine professionale dei Dottori Commercialisti e, in prospettiva, con quello degli Avvocati: un investimento che porterà certamente a importanti risultati.

Relativamente alle criticità del sistema di utilizzo dei beni il "fattore tempo", con il loro conseguente deterioramento, ne rende difficile la destinazione.

Infatti, oltre all'azione di distruzione del bene confiscato da parte dei soggetti prevenuti quando questo viene appreso dallo Stato, il trascorrere del tempo comporta immaginabili conseguenze.

Pertanto, il costante sforzo di una quanto più celere destinazione ad uso sociale ed istituzionale dei beni confiscati deve trovare nuove forme di attuazione.

L'utilizzo delle conferenze di servizi ha certamente determinato in questi ultimi anni la possibilità di una veloce destinazione, unita alla consapevolezza da parte dei destinatari delle caratteristiche ed eventuali criticità dei beni che vengono proposti.

Il notevole incremento delle destinazioni registrato negli ultimi anni non può tuttavia esaurire l'impegno nella ricerca di nuove soluzioni operative.

Da qui, la prospettiva di una creazione di una vetrina anche dei beni immobili, che possa consentire una visione del bene sin al momento in cui, superate le diverse difficoltà che si frappongono, può essere definito “destinabile”: tale modalità ha fornito sinora ottimi risultati per quanto attiene la destinazione dei beni mobili registrati.

La proposta di creazione di una *white list* delle Associazioni del Terzo settore contribuirebbe alla semplificazione della procedura di destinazione diretta dei beni a tali Enti, risolvendo a monte il sistema dei controlli che attualmente richiede un lungo tempo.

Inoltre, potrebbe costituire uno strumento utile al Giudice Delegato nella assegnazione provvisoria del bene sin dalla fase del sequestro ai sensi dell'art. 40, comma 3-ter, nel rispetto dei principi di trasparenza, adeguata pubblicità e parità di trattamento previsti dal Codice Antimafia, attuando così una forma dell'ausilio che l'Agenzia fornisce all'Autorità Giudiziaria.

In ultima analisi, il rafforzamento complessivo dell'istituto della assegnazione provvisoria potrebbe consentire una riduzione sostanziale dei tempi, anche valutando la possibilità di forme di supporto che possano garantire l'assolvimento della “restituzione per equivalente” prevista dall'art. 46 del Codice Antimafia.

Tuttavia, la caratteristica di alcuni beni non sempre ne rende possibile la destinazione per uso sociale ed istituzionale.

Come evidenziato in precedenza, la notevole concentrazione di beni in piccoli Comuni, unita alla caratteristica strutturale dei beni stessi, non consente talvolta il perseguimento delle finalità che primariamente vengono indicate dalla legge 109 del 1996.

In questo, un essenziale ruolo viene svolto dalle Regioni che, a legislazione vigente, possono promuovere forme consortili tra Comuni, allo scopo di un utilizzo dei beni in modalità ultracomunale.

Inoltre, nella considerazione che una delle principali criticità è costituita dalla difficoltà progettuale dei Comuni, soprattutto quelli di piccole dimensioni, un importante ruolo che le Regioni possono rivestire è quello del supporto tecnico, che consentirebbe maggiori opportunità di accesso ai fondi regionali, nazionali e comunitari volti alla valorizzazione dei beni confiscati.

In questa direzione si pone l'accordo istituzionale stipulato tra l'Agenzia e la Regione Calabria, che si auspica costituisca una apertura ad ulteriori intese con altre Regioni, in particolare in quelle in cui maggiore è la concentrazione di beni confiscati.

Come si è avuto modo di verificare, un notevole numero di beni, più volte riproposti nell'ambito delle conferenze di servizi, non trovano la loro naturale collocazione, costituendo quindi una massa non facilmente comprimibile.

Da qui, espletati tutti i possibili tentativi di destinazione, la necessità di un rafforzamento del sistema delle vendite, che ha trovato una definizione attraverso una specifica convenzione con l'Ordine del Notariato, che garantisce condizioni di trasparenza e assoluta pubblicità sul piano nazionale.

La vendita comporta evidentemente la necessità di una particolare verifica dell'acquirente, rendendo indispensabili attente modalità di controllo che possano prevenire il ritorno del bene confiscato nel circuito della criminalità.

Il fattore tempo, così importante per i beni immobili, lo è ancora di più in relazione alle aziende.

A questo fine, risulta indispensabile cogliere ogni opportunità che il mercato offre, allo scopo del superamento dello “shock di legalità” che impedisce spesso il reinserimento dell’azienda nel tessuto economico “sano”.

Ma un grande obiettivo è costituito dalla creazione del tessuto socio-economico di sostegno alle aziende confiscate.

In questo senso, notevole importanza assumono i Tavoli permanenti previsti dall’art. 41-ter del Codice Antimafia che, riunendo gli operatori economici e sociali sotto il coordinamento del Prefetto, possono fornire, sin dalla fase del sequestro, quegli elementi e quelle opportunità che il territorio presenta. Quindi non solo il coordinamento delle aziende confiscate tra loro, peraltro previsto dalla legge, ma l’impegno di un intero territorio a supporto delle aziende.

Ulteriore elemento di criticità è costituito dalla notevole presenza di aziende che non hanno mai operato sul mercato, se non sotto l’aspetto esclusivamente formale.

Queste costituiscono la larga parte delle aziende in gestione dell’Agenzia, ponendo quindi il problema di una veloce liquidazione e cancellazione dal registro delle imprese.

Si pone, quindi, la necessità di una norma semplificatrice di questo processo di eliminazione delle aziende che presentano tali caratteristiche, ma anche modalità operative che prevengano, sin dalla fase giudiziaria, che questa condizione possa verificarsi in futuro, con conseguenti notevoli risparmi.

L’obiettivo che l’Agenzia si pone per il prossimo futuro è la destinazione dei beni in tempo reale, una volta maturate le condizioni di destinabilità.

Si tratta di un obiettivo raggiungibile a condizione che venga migliorato il flusso informativo attraverso una effettiva interoperabilità delle banche dati degli Enti pubblici, a partire dal Ministero della Giustizia, con il quale si stanno intensificando le necessarie interazioni attraverso l’Osservatorio appositamente costituito.

Infine, tra gli obiettivi che l’Agenzia si pone per il futuro, grande rilievo assumono le relazioni che da alcuni anni si stanno intessendo a livello internazionale.

Crescente è infatti l’interesse che gli Stati esteri stanno manifestando all’esperienza italiana in materia di gestione e destinazione di beni confiscati alla criminalità organizzata.

A fronte del sistema di vendita di questi beni, presente in quasi tutti gli Ordinamenti, l’attenzione alla nostra normativa sta portando diversi Paesi a profonde riflessioni sulla importabilità di quello che viene considerato un autentico modello.

Ciò in quanto la normativa italiana di contrasto alla criminalità organizzata in generale presenta caratteristiche di assoluta unicità, per complessità ed incisività.

In questo, sempre di più il modello italiano di gestione e destinazione di beni confiscati si presenta come la conclusione della parabola del contrasto alle mafie, fornendo un profondo impatto sulle popolazioni che hanno sopportato la pervicacia del fenomeno criminale e che, attraverso l’uso dei beni, vengono parzialmente indennizzate della violenza subita.

Da queste brevi considerazioni emerge quanto sia complesso il percorso che si è effettuato e quanto ancora sia necessario fare in una prospettiva di miglioramento dell’azione dell’Agenzia.

L'impegno finora profuso dal personale tutto è testimoniato dai notevoli progressi che nel tempo si sono realizzati, sempre attraverso una logica improntata alla soluzione dei problemi, anche i più complessi.

Una nuova strutturazione dell'Agenzia che, come detto, assumerà una forma organizzativa più matura e più stabile, unita ad una costante attenzione alle migliori soluzioni da adottare nonché ad alcune necessarie modifiche normative, renderà possibile affrontare le nuove sfide che il futuro presenta.

